

Comune di Ravenna

Piano di Azione Agenda 21 RA e Piano di Azione Agenda 21 Junior



Piazza del Popolo- Foto d'epoca

- Foto di proprietà dell'Ente e quindi non riproducibili © -

*Per indirizzare
verso la
sostenibilità il
futuro di Ravenna*

GIUGNO 2006



Piazza del Popolo 2006



Ravenna Città Amica
delle bambine e dei bambini



Consulta dei Ragazzi e
delle Ragazze



Agenda 21
Ravenna

INDICE

PREMESSA.....	3
IL PROCESSO DI GOVERNANCE URBANA A RAVENNA: INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI SOSTENIBILITA'	4
INTRODUZIONE	5
COS'E' AGENDA 21	5
AGENDA 21 LOCALE CONTESTO NAZIONALE	9
AGENDA 21 LOCALE A RAVENNA	10
- LA FASE INTERNA ALL'ENTE.....	14
- LA FASE ESTERNA.....	14
IL WORKSHOP DI SIMULAZIONE PARTECIPATA EASW®	17
- I PARTECIPANTI.....	17
- GLI OBIETTIVI DEL WORKSHOP	17
- LA METODOLOGIA DEL WORKSHOP	18
- GLI OBIETTIVI/AZIONI RITENUTI PRIORITARI	18
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	19
- RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE	19
- IL BILANCIO AMBIENTALE	20
<u>Parte I</u>	
I WORKSHOP TEMATICI - L'APPROFONDIMENTO - I PARTECIPANTI GLI OBIETTIVI/AZIONI E L'INTEGRAZIONE CON GLI AMBITI DI RENDICONTAZIONE DEL BILANCIO AMBIENTALE	22
- LA MOBILITA'	23
- SISTEMI NATURALI.....	33
- GESTIONE RIFIUTI	38

Parte II

IL PSC - RISULTATI PROPOSTE E INTEGRAZIONI DEL FORUM DI AGENDA 21 LOCALE	43
A) IL PERCORSO DI AGENDA 21 LOCALE VERSO LA DEFINIZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL PSC	43
– PARTECIPANTI	47
– WORKSHOP SISTEMA NATURALE, RURALE, PAESAGGISTICO-AMBIENTALE	48
– WORKSHOP PORTO E INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO.....	51
– WORKSHOP SPAZIO URBANO E SISTEMA DELLE DOTAZIONI	53
B) IL PERCORSO DI AGENDA 21 LOCALE DI VALUTAZIONE E INTEGRAZIONE DELLA BOZZA DEL PSC VERSO LA DEFINIZIONE DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE COMUNALE	57
– PARTECIPANTI	58
– WORKSHOP SISTEMA PORTUALE, PRODUTTIVO, MOBILITA'	59
– WORKSHOP SPAZIO URBANO E SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI.....	61
– WORKSHOP SPAZIO RURALE – SPAZIO NATURALISTICO	62
DAL PIANO DI AZIONE DEL FORUM ALLA FASE DI ATTUAZIONE	64

Parte III

AGENDA 21 JUNIOR NEL COMUNE DI RAVENNA	66
---	----

Parte IV

LE PRIORITA' DI INTERVENTO EMERSE ALL'INTERNO DI TUTTI I GRUPPI DI LAVORO TEMATICI DEL FORUM	73
CORRISPONDENZA TRA GLI OBIETTIVI PRIORITARI EMERSI DAI FORUM E LE AZIONI INSERITE NEL PSC	76
LE BUONE PRATICHE DEL COMUNE DI RAVENNA	80

ALLEGATI

Allegato 1- Il sito di Agenda 21 del Comune di Ravenna	87
Allegato 2 – Regolamento del Forum di Agenda 21	88

PREMESSA

La presentazione di questa nuova edizione del Piano di Azione locale di Agenda 21 Ravenna rappresenta la conclusione della prima fase del processo che la città ha iniziato nel 2000 strutturandolo come strumento volontario, elaborato in sinergia con gli attori sociali, cioè le forze attive che operano in città (associazioni, ordini professionali, categorie produttive, enti locali).

Il processo di Agenda 21 rappresenta un modello innovativo di democrazia partecipata e di concertazione che l'Amministrazione Comunale ha voluto attivare conscio della necessità di governare applicando concretamente i principi che ne stanno alla base quale strumenti per la *governance* del territorio e con l'obiettivo di costruire condivisione attorno ai problemi.

L'elaborazione di questo Piano di Azione A21RA è stata raggiunta grazie all'apporto fondamentale che hanno dato sia gli uffici comunali, sia gli attori sociali che hanno partecipato attivamente ai workshop tematici.

Il documento rappresenta un programma di azioni concrete volte a migliorare le condizioni del territorio e la qualità della vita dei cittadini.

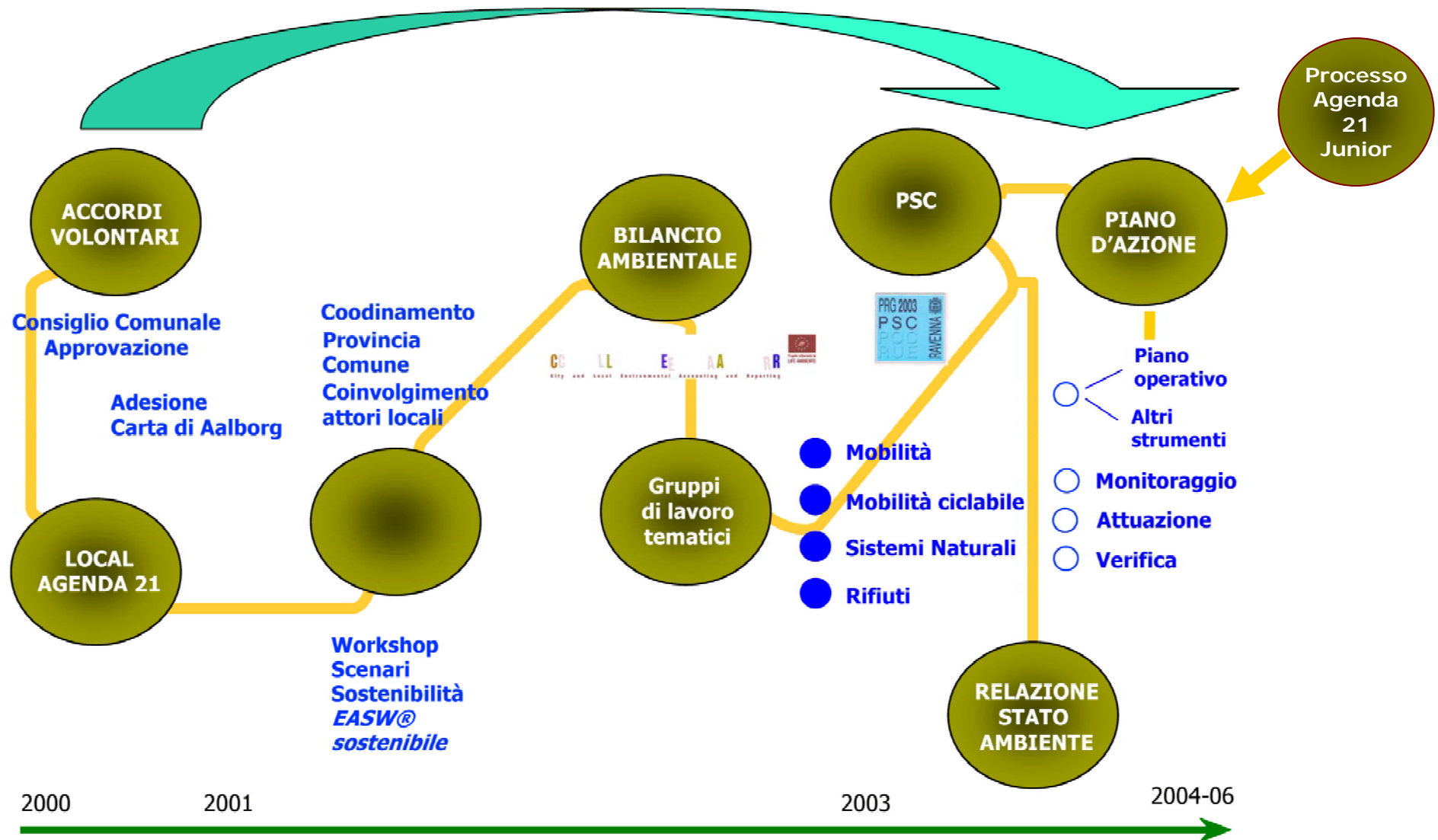
Il compito di definire e poi attuare il piano non è della sola autorità locale, ma di tutti gli "attori" della comunità: (istituzioni, mondo scientifico, imprese, sindacati, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, cittadini, ecc.), che si dovranno impegnare ognuno per la sua parte a dare risposta agli obiettivi e azioni indicate nel piano.

Per fare in modo che gli obiettivi siano raggiunti, il Piano d'Azione dovrà essere legato ai processi di pianificazione che si stanno avviando localmente, agli strumenti di governo del territorio, oltre che alle risorse previste per l'attuazione e completato con dei "target" a breve e lungo termine per descrivere i meccanismi con cui valutare il raggiungimento degli obiettivi indicati.

Per quanto riguarda il Comune di Ravenna, il Piano di Azione, i cui obiettivi sono già riportati in un altro strumento volontario di cui l'Amministrazione si è dotata. Il Bilancio Ambientale, sarà successivamente valutato dalla Giunta e presentato al consiglio Comunale per il suo accoglimento.

In un secondo tempo verrà realizzato un documento definito "Piano Operativo" che darà conto di quali e quanti obiettivi verranno accolti nella pianificazione comunale e i relativi indicatori di misurazione.

PROCESSO DI GOVERNANCE URBANA A RAVENNA: Integrazione degli strumenti di sostenibilità



INTRODUZIONE

COS'E' AGENDA 21

Agenda 21 è un documento di intenti ed obiettivi programmatici su ambiente, economia e società sottoscritto da oltre 170 paesi di tutto il mondo, durante la Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED) svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992.

Tale documento è formato da 40 capitoli e suddiviso in 4 sezioni: dimensioni economiche e sociali, conservazione e gestione delle risorse per lo sviluppo, rafforzamento del ruolo delle forze sociali e strumenti di attuazione.

In particolare, il capitolo 28 "Iniziativa delle amministrazioni locali di supporto all'Agenda 21" riconosce un ruolo decisivo alle comunità locali nell'attuare le politiche di sviluppo sostenibile, tenuto conto che oltre il 45% della popolazione mondiale vive in contesti urbani, percentuale destinata a crescere fino al 63% nel 2030.

Nel **Capitolo 28** si legge: "Ogni amministrazione locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private e adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le amministrazioni locali dovrebbero apprendere e acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie". Definisce quindi il ruolo che le Autorità locali sono chiamate ad assumere in questo processo, ovvero promuovere sul territorio il concetto di *sviluppo sostenibile* e attivare buone pratiche di sostenibilità locale.

Per **sviluppo sostenibile** s'intende "uno sviluppo che risponda alle necessità delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni". Uno sviluppo che deve essere quindi realizzato in modo da soddisfare equamente le esigenze relative all'ambiente e allo sviluppo delle generazioni presenti e future conciliando efficienza economica, equità sociale e uso durevole delle risorse ambientali, che rappresentano le tre dimensioni della sostenibilità. Agenda 21 costituisce un processo partecipato per stimolare il **consenso** e la **condivisione** tra tutti i settori della comunità locale con l'obiettivo di giungere ad un piano di azione e a progetti che conducano il territorio verso un giusto equilibrio di sostenibilità ambientale, sviluppo economico e sociale.

L'Agenda 21 locale può in questo modo essere definita come un processo, condiviso da tutti gli attori presenti sul territorio (**stakeholder**), per definire un **Piano di Azione Locale** che guardi al XXI secolo.

Il ruolo centrale degli Enti locali nella protezione e nella gestione dell'ambiente è riconosciuto a livello internazionale. La sussidiarietà è un principio fondamentale in questo contesto: secondo la definizione che ne dà l'Unione Europea, le decisioni devono essere prese a un livello che sia il più vicino possibile ai soggetti interessati.

Gli Enti locali sono riconosciuti come:

- i più vicini ai problemi;
- i più vicini alla popolazione;
- i più vicini alle possibili soluzioni.

Ciò non significa che un Ente locale debba risolvere da solo i propri problemi: la capacità di interagire e di scambiare esperienze e informazioni con altre Amministrazioni è certamente essenziale; è comunque evidente che la comunità interessata a determinate questioni ambientali ha anche una particolare familiarità con le relative soluzioni.

Per avviare ufficialmente un'A21L, l'Amministrazione dell'Ente promotore deve aderire alla **Carta di Aalborg**, impegnandosi formalmente nell'attivazione del processo.

Tale impegno implica che tutti i soggetti coinvolti nel programma di A21L condividano, facendoli propri, quei principi generali di democrazia e sostenibilità che rappresentano un presupposto fondamentale per la definizione di piani di sviluppo sostenibile, integrati e condivisi.

Il passo successivo consiste nell'individuare le problematiche da affrontare nell'ambito del processo mediante la realizzazione di un'indagine accurata che metta in evidenza le caratteristiche e le criticità del territorio considerato, verificandone, se possibile, le relative cause. In particolare, il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) si configura come lo strumento più efficace per la definizione di un quadro di riferimento comune, rappresentativo della realtà analizzata e destinato all'intera comunità locale.

Stakeholder o attori locali sono le molte organizzazioni, gruppi e individui presenti nella comunità locale che vengono coinvolti nella gestione dell'ambiente locale. In genere, essi vengono distinti in quattro categorie principali, benché vi siano evidenti sovrapposizioni tra i singoli individui che appartengono a una specifica comunità. Si tratta di: cittadini; gruppi di interesse; industriali e imprenditori locali; agenzie governative (intese come organismi a base territoriale per la tutela di interessi nazionali o regionali). È certamente vero che i cittadini trovano impiego presso le industrie o le Amministrazioni locali e che gli imprenditori possono anche essere membri di associazioni di cittadini, tuttavia queste categorie assumono posizioni distinte in merito alla formazione e all'attuazione del Piano locale d'Azione ambientale. I cittadini sono il fondamento e il riferimento costante di ogni sistema democratico.

I risultati di tale indagine costituiscono dunque il punto di partenza per determinare gli obiettivi generali dell'azione ambientale e per identificare l'ordine di priorità dei problemi da considerare.

Per garantire la natura partecipativa di A21L è necessario che tali decisioni siano assunte in modo condiviso mediante il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse presenti sul territorio: a tale scopo l'Ente locale procede all'istituzione del **Forum**, l'assemblea che riunisce i rappresentanti di tutti i settori della comunità locale.

Il **Forum** rappresenta quindi lo strumento grazie al quale si concretizza la più ampia partecipazione pubblica alle diverse fasi di definizione, attuazione, valutazione e revisione del PdA

Il **Piano d'Azione Locale**, che riunisce tutti obiettivi generali e le priorità di azione i programmi viene adottato dopo essere stato discusso e approvato dall'intero Forum e la sua realizzazione è sottoposta a un continuo monitoraggio per misurarne e valutarne lo stato di attuazione.

Che cos'è il Piano d'azione?

Il Piano d'azione è lo strumento operativo mediante il quale l'Amministrazione locale e il Forum adottano determinati obiettivi di qualità dell'ambiente e del territorio sulla base di aspettative e priorità condivise e in coerenza con le evidenze emerse dai workshop tematici

La definizione di obiettivi per il piano d'azione deve partire dall'analisi critica degli elementi di evidente insostenibilità che caratterizzano il modello locale di sviluppo per individuare criteri generali ed azioni specifiche che consentano innanzitutto di invertire le tendenze più critiche e rilevanti, senza per questo rinunciare, nel medio periodo, a più significativi ed ambiziosi obiettivi di sostenibilità coerenti con le definizioni elaborate.

Il piano d'azione deve contenere anche gli indicatori che servono per evidenziare l'efficacia delle azioni intraprese dai soggetti pubblici e privati per la sostenibilità del proprio territorio.

Un Piano d'azione di Agenda 21 locale dovrebbe riflettere la visione, la diversità e le aspirazioni di ogni attore, nonché la condivisione possibilmente più ampia sugli obiettivi, gli strumenti, i mezzi di azione, i criteri di valutazione di questo processo, favorendo una vasta partecipazione e collaborazione costruttiva.

Il **Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile** tenutosi a **Johannesburg** dal 26 agosto al 4 settembre **2002**, ha rappresentato un'importante occasione per rilanciare l'impegno degli Enti locali. Nei documenti finali del Summit il governo locale ha ottenuto il riconoscimento della comunità internazionale per il suo ruolo di attore chiave nell'attuazione dell'Agenda 21.

L'obiettivo per il prossimo decennio è di passare dall'Agenda 21 all'Azione 21 e di adottare Piani d'azione "concreti e realistici".

Dopo Rio, affinché l'Europa potesse rispondere positivamente alla sfida dello sviluppo sostenibile, è stata organizzata nel **1994** la **Conferenza di Aalborg** nel cui ambito nasce la Campagna Europea Città Sostenibili, la Conferenza di Lisbona del 1996 e quella di Hannover del 2000 che hanno rappresentato un momento di confronto importante per i paesi che hanno raccolto questa sfida.

Oggi in Italia sono numerose le amministrazioni che, firmando la Carta di Aalborg e aderendo alla Campagna europea città sostenibili, stanno promuovendo processi di Agenda 21 locale sul proprio territorio.

Nel Giugno **2004** si è tenuta ad **Aalborg**, la città Danese dove nel 1994 è stata scritta la Carta omonima, la **Conferenza Europea Aalborg+10**. L'obiettivo è stato quello di fare il punto della situazione e dei risultati sulle esperienze di sostenibilità inventate e diffuse tra le città europee. In presenza di oltre mille delegati, provenienti da enti locali di 34 paesi europei, la conferenza ha preso atto, in decine di workshop, dell'esistenza di numerosissime buone pratiche di sostenibilità e della loro potenziale replicabilità secondo precisi impegni (10) ed obiettivi (50): gli **Aalborg Commitments**.

Gli A.C. rappresentano una tappa importante nel processo di diffusione dell'Agenda 21 Locale e dello sviluppo sostenibile nelle politiche degli enti locali, e un'evoluzione da una fase programmatica e di intenti – segnata dalla Carta di Aalborg del '94 – ad una pianificatoria.

Gli **Impegni di Aalborg**, raccolti in un apposito documento sono stati proposti, in chiusura della Conferenza, agli amministratori presenti per la sottoscrizione e la conseguente assunzione delle responsabilità, ovvero:

- effettuare una verifica a 12 mesi dalla sottoscrizione
- impegnarsi in percorsi partecipativi per la definizione di target,
- individuare azioni a garanzia del perseguimento di tutti e dieci i Commitments
- definire target locali entro 24 mesi dalla sottoscrizione
- rendicontare periodicamente ai cittadini il perseguimento degli Aalborg Commitments
- fornire le informazioni sui risultati conseguiti per la valutazione dei Commitments in sede Europea.

L'Amministrazione di Ravenna presente con una propria delegazione alla Conferenza, ha in loco sottoscritto gli Aalborg Commitments

L'adozione degli Aalborg Commitments impegna le amministrazioni a lavorare per tradurre in concreti obiettivi di sostenibilità e in azioni a livello locale la comune visione del futuro delle città, producendo una analisi integrata delle politiche e dei piani dell'ente e istituendo un processo locale partecipativo per l'individuazione degli obiettivi, che incorpori la Agenda 21 Locale esistente o altri piani simili.

Si riportano qui di seguito alcuni suggerimenti per navigare nella rete da dove si possono facilmente scaricare tutti i documenti di riferimento.

http://europa.eu.int/pol/index.htm	www.sustainable-cities.org	http://dns.peoples.it/jura/adg/index.html
www.unep.org	www.who.dk/tech/hcp/index.htm	www.wri.org/wri/index.html
www.oecd.org	www.bestpractices.org	www.sustainable.doe.gov
www.eurocities.org	www.cities-expo.com	www.iucn.org
www.ccre.org	www.cordis.lu/easw/home.html	www.woldwatch.org
www.epa.gov	www.sustainability.org.uk	www.globalcities.org
www.ccities.doe.gov	www.iclei.org	www.udel.edu/ceep
www.epa.gov	www.eea.eu.int	

AGENDA 21 LOCALE CONTESTO NAZIONALE

In Italia Agenda 21 è nata e si è sviluppata direttamente a livello locale. Le prime esperienze sul territorio sono state quelle del Comune e della Provincia di Modena a partire dal **1997**.

In questi nove anni diversi enti locali (Regioni, Province, Comuni, Parchi e Comunità montane) hanno aderito alla Carta di Aalborg e successivamente agli Aalborg Commitments impegnandosi ad avviare un percorso di Agenda 21 locale.

L'ente che coordina le esperienze italiane di Local Agenda 21 è il **Coordinamento Nazionale Agenda 21 Locale** nato a Ferrara, e con sede presso la Provincia di Modena. Sono ora attivi diversi coordinamenti regionali (Sardegna, Veneto, Marche, ecc).

L'associazione si impegna a:

- ✓ Promuovere i principi dello sviluppo sostenibile
- ✓ Favorire lo scambio di informazioni sui temi relativi ad Agenda 21 Locale
- ✓ Monitorare, raccogliere, diffondere, valorizzare studi e ricerche, buone pratiche e, in generale, esperienze positive di sviluppo sostenibile.
- ✓ Promuovere a sviluppare attività di ricerca
- ✓ Promuovere e facilitare la costituzione di gemellaggi
- ✓ Promuovere e facilitare la candidatura a progetti e iniziative internazionali e nazionali
- ✓ Collaborare con le istituzioni nazionali ed internazionali per la promozione reciproca e per concertare iniziative congiunte.

A livello Ministeriale è stato redatto un Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ed esiste una sezione del Ministero che si occupa di queste tematiche. Sono stati istituiti due bandi nazionali di co-finanziamento delle attività di Agenda 21.

Le Regioni che hanno attivato strumenti di supporto anche finanziario delle Agende 21 Locali sono la Regione Emilia Romagna, la Toscana, la Liguria e le Marche.

Attualmente sono circa 550 le Amministrazioni Locali che in Italia hanno firmato la Carta di Aalborg e avviato processi di Agenda 21 Locale.

Altri link utili:

www.comune.modena.it	www.ermesambiente.it	www.enea.it	www.minambiente.it/svs/sportello/sportello.htm
www.provincia.fe.it	www.a21italy.it	www.osservatorio.anpa.it	www.formez.it
www.provincia.bo.it	www.sinanet.anpa.it/LINK/IDG.htm	www.ccpitalia.org	www.lexambiente.com
www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/index.html			

AGENDA 21 LOCALE A RAVENNA

Il Documento Agenda 21 individua gli enti locali di tutto il mondo come strumenti essenziali di attivazione e realizzazione di una propria Agenda 21 Locale. Alle Amministrazioni Locali viene riconosciuto un ruolo decisivo nel favorire processi graduali di prevenzione e protezione in campo ambientale ritenendo che la consapevolezza sulla limitatezza delle risorse ambientali, da parte della società, degli amministratori, dei cittadini e del sistema imprenditoriale costituisca un elemento determinante per una prospettiva di sviluppo sostenibile e quindi rispettoso della persona e dell'ambiente (Art. 28)

Agenda 21 è uno strumento volontario che non prevede tappe obbligatorie pertanto può essere organizzato e sviluppato a seconda dei bisogni e delle necessità rilevate nei singoli contesti culturali e territoriali, tuttavia l'ICLEI (*International Council for local Environmental Initiative*) consiglia a gli enti locali di ispirarsi al modello classico, proposto dalla guida ICLEI.

Le attività di Agenda 21 locale del Comune di Ravenna si sono ispirate a tale modello classico e si sono articolate in un percorso che è partito dall'attivazione del processo attraverso la **costituzione di un Forum che coinvolge** gli attori locali e l'attività di gruppi di lavoro tematici per arrivare alla proposta di azioni operative che costituiscono il **Piano di Azione Locale**.

Le fasi di lavoro prevedono : **informazione** e **sensibilizzazione** sulle principali tematiche relative alla sostenibilità in particolare attraverso analisi delle **criticità, l'individuazione di obiettivi** da raggiungere in un processo di miglioramento continuo che preveda la loro implementazione e il monitoraggio.

Il Piano di Azione Locale adottato, vero e proprio strumento di attuazione di Agenda 21 Locale che deve coniugare la capacità decisionale dell'Ente Locale e la formazione del consenso dei cittadini, raccoglie quindi il punto di vista comune per quanto riguarda un modello di sostenibilità collettivo ed è soggetto a **monitoraggi** e verifiche periodiche sullo stato di attuazione dei singoli progetti o azioni.

L'attuazione dell'intero processo, per sua natura evolutivo ed integrato con altri progetti in corso, si svolge normalmente nell'arco del medio periodo (un anno circa), che può variare in base alle condizioni del contesto locale (risorse umane e finanziarie disponibili, grado di coinvolgimento degli attori locali, grado di organizzazione della struttura amministrativa).

A Ravenna, Comune e Provincia hanno deciso di attivarsi con un percorso di Agenda 21 Locale inizialmente in comune che ha previsto l'avvio ufficiale del Forum nella primavera del 2002.

L'intero processo di Agenda 21 Locale ha avuto inizio con un atto ufficiale delle due Giunte Comunale e Provinciale che hanno approvato i propri intenti rivolti al perseguimento dell'equilibrio delle componenti economica, ambientale e sociale nello sviluppo del territorio ravennate,

Per quel che riguarda il Comune di Ravenna il processo parte con alcune attività già nel 2000:

- ✓ **Delibera del Consiglio Comunale di adesione e avvio** del Processo di Agenda 21 Locale il 21 dicembre 2000
- ✓ Adesione alla **Carta di Aalborg**, (Delibera di adesione del Consiglio Comunale del 20 Febbraio 2001)
- ✓ Adesione alla **Carta di Ferrara**,
- ✓ Adesione al **Coordinamento Italiano Agende 21 Locali**
- ✓ Avvio del processo di Agenda 21 attraverso il workshop di simulazione partecipata **EASW®**, la formazione della struttura interna all'ente attraverso incontri tematici intersettoriali,
- ✓ Adesione (2004) agli **Aalborg Commitments**
- ✓ Attivazione del processo di Agenda 21 Junior, attraverso la formazione degli insegnanti, l'attivazione del Forum tramite la Consulta dei ragazzi e delle ragazze, realizzazione di workshop e stesura del piano di azione (vedi parte III "L'Agenda 21 a scuola").

La realizzazione di Agenda 21 nel Comune di Ravenna rientra nel Progetto "*Ravenna 21 – Ravenna città sostenibile AL21*" co-finanziato dalla Regione nel 2003 e dal Ministero dell'Ambiente nel 2004 (DEC/RAS/944/2004 del 4.6.2004)

Comunque sempre nello spirito di Agenda 21 Locale molte sono state le attività realizzate negli anni precedenti dal Comune:

- Già dal 1998 il Comune di Ravenna promuove la sottoscrizione di accordi volontari per incentivare il dialogo e la partecipazione di soggetti pubblici e privati nelle scelte e applicazioni indirizzate allo sviluppo sostenibile;
- Adesione a tutte le iniziative sulle domeniche ecologiche, per tre anni consecutivi dal 1998 al 2000;
- Ha ricevuto il **riconoscimento di "città sostenibile dei bambini e delle bambine"** ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3-8-1998. E' stata attivata una consulta di ragazzi e delle ragazze che ha proposto una serie di azioni molte delle quali fanno riferimento alla sostenibilità urbana;
- Nel corso del 2000 il Comune di Ravenna si è aggiudicato il **secondo premio "Città sostenibile"** con un progetto di sperimentazione di utilizzo del bio-diesel, (carburante ecologico per auto-trazione e riscaldamento). Nel mese di ottobre 2002 su tale tema l'Amministrazione comunale ha realizzato un convegno per la diffusione e discussione dei risultati di tale sperimentazione;

- Il Comune aderisce all'accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e del territorio, Fiat e Unione petrolifera italiana relativo al **PROGETTO METANO** per la diffusione di incentivi finalizzati all'acquisto di nuovi autoveicoli alimentati a metano per gli operatori commerciali; nel mese di dicembre 2005 si è svolto a Ravenna il convegno internazionale "Il Metano nelle politiche di sostenibilità";
- Il Comune, inoltre, oltre ad essere stato autorizzato a promuovere gli incentivi ministeriali per la trasformazione a GPL o metano delle auto immatricolate tra 1988-92, ha predisposto l'**erogazione di contributi comunali** per trasformazioni e acquisti di auto a metano;
- Nell'ottobre 2000 l'Area educazione, istruzione, sport, del comune, ha promosso un convegno sulla "**Città educativa**", dove il concetto di sostenibilità è stato ampiamente trattato nell'ottica dell'offerta ambientale e dei percorsi urbani.

E proprio in quest'ottica sono stati realizzati negli anni seguenti progetti di pianificazione partecipata del verde pubblico che hanno visto come attori protagonisti gli studenti di alcune scuole del territorio comunale.

Parallelamente all'avvio del processo di Agenda 21 Locale promosso come strumento di partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione Locale e come segnale di innovazione negli strumenti di nuova governance del territorio, il Comune di Ravenna ha attivato altri percorsi e processi per arricchire la propria "cassetta degli attrezzi" verso la sostenibilità ambientale:

- il **Bilancio Ambientale**, realizzato partecipando come partner ad un progetto europeo LIFE denominato CLEAR (City Local Environmental Accounting and Reporting). Tale bilancio, costruito in maniera sinergica ed integrata al processo di Agenda 21 Locale è stato approvato dal Consiglio Comunale nel maggio del 2003. Successivamente è stato redatto anche il bilancio ambientale di previsione 2005, approvato dal Consiglio Comunale in data 6 giugno 2005.
- nel Febbraio del 2004 è stato realizzato un **seminario** dal titolo "L'informazione e partecipazione dei cittadini nei processi di decisione e pianificazione ambientale" per presentare i risultati della ricerca "Analisi e valutazione dei processi di Agenda 21 e Contabilità Ambientale nel Comune di Ravenna" proposta come caso di studio all'interno di un progetto dello IEFE Università Bocconi unitamente ad Arpa Ravenna e Assessorato Ambiente del Comune sul tema della informazione ambientale alla luce della nuova normativa europea.



- Nel 2003 ha approvato e aderito al **Progetto AAP2020** (Adriatic Action Plane) al fine di completare progressivamente ed ampliare il proprio set di strumenti per lo sviluppo sostenibile, partendo dagli strumenti già attivati dall'amministrazione comunale (bilancio ambientale, Agenda 21 locale) utilizzando metodologie comuni, condivisibili ed esportabili ed integrando i propri sistemi di informazione locale. Tutto ciò per realizzare un programma (AAP2020) che conterrà strategie comuni ed azioni da realizzare entro il 2020.
- Nell'ottobre 2005 il Comune di Ravenna insieme con altri enti italiani e stranieri, ha avviato il **progetto IDEMS** cofinanziato dalla Comunità Europea. Tale progetto si propone di integrare i sistemi di gestione ambientale e di contabilità ambientale, denominati: EMAS, ecoBudget e CLEAR (City and Local Environmental Accountability and Reporting), partendo dalle specifiche caratteristiche ed esigenze di un ente pubblico verso:
 - una maggiore efficacia delle politiche ambientali
 - un miglioramento continuo della gestione ambientale urbana
 - miglioramento dei rapporti verso l'esterno con gli stakeholder
 - miglioramento degli aspetti ambientali

Tutto ciò coerentemente con la necessità degli enti locali di dotarsi di un Piano di gestione dell'ambiente urbano come previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea "Toward a Thematic Strategy on the Urban Environment".

Requisito essenziale per la buona riuscita del progetto è l'ottenimento della Registrazione EMAS verso cui il Comune di Ravenna si sta indirizzando.

Pur ispirandosi quindi alla metodologia classica di lavoro proposta dai principali network internazionali come l'ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives) e la Campagna Europea Città Sostenibili, il Comune ha individuato un percorso sulla base della propria realtà territoriale, ovvero scegliendo di lavorare su tematiche avvertite come prioritarie, articolato in due fasi: fase interna e fase esterna.

LA FASE INTERNA ALL'ENTE

Ha coinvolto direttamente il **Consiglio Comunale** nell'adesione e avvio del Percorso di Agenda 21 Locale (**Delibera** del 20 Dicembre 2000) facendo seguire l'adesione alla **Carta di Aalborg** (Delibera del 2° Febbraio 2001) a al Coordinamento italiano delle Agende 21.

Ha previsto due incontri interni all'Amministrazione: il primo in **Direzione Operativa** per il coinvolgimento di tutti i Capi Area dell'Amministrazione Comunale per presentare e condividere filosofia e obiettivi dell'Agenda 21 Locale, individuare fasi e ipotesi d'intervento e valorizzare le iniziative esistenti integrandole nella logica di Agenda 21 Locale; il secondo indirizzato ai dirigenti.

Nel contempo è stata realizzata una ricognizione dei progetti esistenti, mediante apposite interviste ad Assessori e dirigenti, che già risultano coerenti con i processi di Agenda 21 (Agenda 21 inconscia) documento tra l'altro confluito nella documentazione di stesura del primo Bilancio Ambientale del Comune di Ravenna (2003) e del I Bilancio di Previsione (2005). Nel 2004 il Comune di Ravenna ha inoltre sottoscritto gli **Aalborg Commitments** partecipando al vertice di Aalborg.

Il processo di Agenda 21 all'interno dell'Amministrazione comunale si è indirizzato ad una attività di marcata intersettorialità tra i diversi Assessorati. Si sono sviluppate forme di collaborazione attiva tra Ambiente, Istruzione, Urbanistica, e Lavori Pubblici, in particolare per quanto riguarda le attività legate alla Mobilità, alla Educazione Ambientale e alla definizione del Documento preliminare al PSC (Piano Strategico Comunale).

Il Comune di Ravenna ha quindi previsto al suo interno alcune iniziative di supporto all'attività del Forum di Agenda 21 Locale e oltre agli incontri interni di informazione e formazione ha attivato una segreteria tecnica ed operativa per promuovere e coordinare le varie attività del processo previsto.



LA FASE ESTERNA

E' stata attivata nel 2001 con un **Workshop EASW®** di simulazione partecipata che ha coinvolto tutti i portatori di interesse: si è trattato di un primo momento di presentazione e conoscenza della metodologia di lavoro utilizzata in seguito come modalità di lavoro; è stata anche l'occasione per individuare criticità, priorità d'intervento e temi sensibili da approfondire nei workshop tematici.

L'inizio del Processo vero e proprio risale al primo incontro del Forum in seduta plenaria avvenuto il 18 maggio 2002 che ha permesso di coinvolgere i portatori d'interesse nell'articolazione delle diverse fasi di sviluppo del percorso classico:

- **l'avvio** del processo e l'individuazione delle tematiche prioritarie nel 2002;
- **l'approfondimento delle tematiche prioritarie** attraverso momenti seminariali e di condivisione da parte del Forum (**workshop tematici**) per arrivare all'elaborazione della bozza del Piano d'Azione Locale.



I workshop tematici hanno rappresentato la fase propositiva definendo, per ogni tema affrontato, gli obiettivi strategici per la sostenibilità dello sviluppo e le azioni da mettere in atto localmente per perseguirli. I risultati di questo momento hanno portato alla redazione di questo Piano di Azione di Agenda 21 Locale per il Comune di Ravenna.

Il percorso tematico relativo ad Agenda21 e PSC si è articolato a partire dal maggio 2002 sino a febbraio 2005 come riportato nel seguente quadro completo degli incontri del Forum.

WORKSHOP	DATA	NUMERO PARTECIPANTI	NUMERO OBIETTIVI	NUMERO AZIONI
Workshop EASW@	21 marzo 2001	30		
Prima Plenaria Forum	18 maggio 2002	165		
Primo workshop Mobilità sostenibile	7 giugno 2002	40	11	14
Secondo workshop Mobilità sostenibile: Traffico e inquinamento	19 dicembre 2002	19	10	11
Seconda Plenaria del Forum	4 giugno 2003	64		
Terzo Workshop Mobilità ciclabile	18 settembre 2003	19	12	24
Quarto workshop Spazi Naturali	9 ottobre 2003	34	18	20
Quinto workshop Rifiuti	23 ottobre 2003	48	21	35
MEDIA PARTECIPANTI INCONTRI		52		
TOTALE PARTECIPANTI		419		
TOTALE OBIETTIVI			72	
TOTALE AZIONI				104

WORKSHOP per l'integrazione e la valutazione del Documento Preliminare al PSC	DATA	NUMERO PARTECIPANTI
Primo incontro - Presentazione	3 aprile 2003	37
Secondo Incontro sistema naturale, rurale e sistema paesaggistico ambientale	10 aprile 2003	28
Terzo incontro porto e infrastrutture di collegamento	17 aprile 2003	38
Quarto incontro spazio urbanizzato e sistema delle dotazioni	8 maggio 2003	24
Quinto incontro integrazione dei risultati per ogni tema	9 maggio 2003	15
MEDIA PARTECIPANTI INCONTRI PSC		28
TOTALE PARTECIPANTI INCONTRI PSC		142

WORKSHOP per l'integrazione e la valutazione della Bozza del PSC	DATA
Primo incontro – Illustrazione Bozza del PSC	23 novembre 2004
Secondo Incontro – Sistema Portuale, Sistema Produttivo, Sistema della Mobilità	13 gennaio 2005
Terzo incontro – Spazio Urbano e Sistema delle dotazioni	18 gennaio 2005
Quarto incontro - Sistema ambientale e paesaggistico: Spazio naturalistico e spazio rurale	27 gennaio 2005
Quinto incontro – Sintesi, aggiornamento e condivisione dei contributi raccolti e votazioni	1 febbraio 2005

Nell'anno scolastico 2004/2005 è stato avviato all'interno del Progetto Scuole Sostenibili un "Corso di formazione teorico/pratico sui processi di Agenda 21 scuola e Sviluppo Sostenibile". Il corso si proponeva di dare gli elementi per la formazione di un'Agenda 21 a scuola, fornendo agli insegnanti gli strumenti che consentano di capire come si può attuare e realizzare uno sviluppo sostenibile. Dopo una prima fase teorica, in accordo con gli insegnanti, è seguita una attività di approfondimenti e applicazioni pratiche, attraverso l'utilizzo della metodologia della ricerca insieme, direttamente nelle rispettive scuole sulla tematica prescelta (rifiuti, risorse idriche, mobilità, educazione alimentare,..).

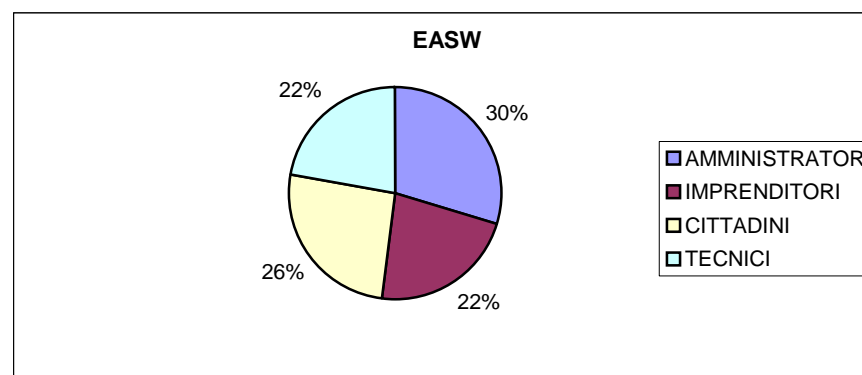
All'interno di questo progetto si è avviato così il percorso di Agenda 21 Junior il cui percorso tematico si è articolato a partire da maggio 2005 fino a maggio 2006 secondo quanto riportato nel quadro sottostante, contenente il quadro completo degli incontri del Forum.

Agenda 21 Junior	DATA
Primo incontro – Illustrazione di Agenda 21 e Sviluppo sostenibile	28 novembre 2005
Secondo Incontro – Illustrazione di un'Analisi Ambientale semplificata	14 dicembre 2005
Terzo incontro – Individuazione aree tematiche per realizzazione workshop	7 febbraio 2006
Quarto incontro – Presentazione dei risultati emersi dall'indagine	24 marzo 2006
Quarto incontro - - Individuazione obiettivi prioritari	9 maggio 2006

IL WORKSHOP DI SIMULAZIONE PARTECIPATA EASW®: il primo momento di Agenda 21 Locale a Ravenna

I PARTECIPANTI

L'incontro tenutosi il 21 marzo 2001 ha visto la partecipazione bilanciata di una trentina di portatori di interessi suddivisi nelle 4 categorie: Amministratori, Imprenditori, Cittadini, Tecnici.



OBIETTIVI DEL WORKSHOP

Il workshop, come primo momento di confronto sulla sostenibilità del Comune di Ravenna, ha avuto come obiettivo generale quello di avviare uno stile di lavoro in grado di mettere a sistema e, quindi, di far interagire positivamente le diverse competenze e sensibilità presenti nella comunità locale, secondo un approccio intersettoriale. Nello specifico i partecipanti hanno condiviso lo scenario plausibile circa lo sviluppo sostenibile del territorio ravennate, le linee strategiche di riferimento ed una lista di potenziali azioni da sottoporre ad approfondimento.

I risultati emersi sono stati un utile spunto per i lavori del Forum in cui le tematiche sono state approfondite secondo un piano d'attività strutturato e coordinato.

TEMI

Le tematiche di riferimento, emerse da una riflessione in seno ai referenti di progetto, circa gli ambiti “sensibili” suscettibili di approfondimento partecipato sono state le seguenti: Mobilità, Energia, Natura e Biodiversità, Qualità Urbana.

METODOLOGIA DEL WORKSHOP

La metodologia EASW® - European Awareness Scenario Workshop – della Commissione Europea, Direzione Generale Ricerca, utilizzata nel seminario è basata su due attività principali.

La prima è quella della “definizione di scenari” e la seconda quella della “proposta di idee”. Nella prima fase di lavoro i partecipanti, suddivisi in gruppi di origine omogenei, hanno dovuto costruire una propria autonoma visione del futuro. Al tal fine è stato necessario stimolare un approccio integrato che tenesse conto della complessità e delle interdipendenze che lo caratterizzano. Indipendentemente dal tema in discussione, ai partecipanti è stato richiesto di definire il più possibile le caratteristiche future dello scenario che si sono immaginati, in riferimento al quale hanno dovuto successivamente suggerire quelli che secondo loro erano i modi concreti di realizzazione. In questa fase l’attività di immaginazione è, di solito, più libera e creativa. Ciascuno scenario mette in evidenza ciò che il gruppo si auspica che accada relativamente alla sostenibilità del proprio territorio tra 10 anni, specificando i fattori chiave di successo e il suo posizionamento rispetto all’utilizzo della tecnologia ed al livello di partecipazione della comunità.

Nella seconda fase i partecipanti, suddivisi in gruppi misti, hanno dovuto formulare proposte operative sulle azioni necessarie da intraprendere per realizzare lo scenario futuro costruito. In questa attività ai partecipanti è chiesto, di solito, di essere concisi e concreti, di spiegare i passaggi da realizzare e di individuare i soggetti dell’azione (CHI) e le modalità di realizzazione (COME).

GLI OBIETTIVI/AZIONI RITENUTI PRIORITARI

Al termine del processo in cui si è articolata la giornata di lavoro le azioni ritenute prioritarie e condivise rispetto ai temi affrontati sono state le seguenti:

Potenziamento della rete ciclabile
Diminuzione degli impatti ambientali dei siti produttivi
Costruzione di un piano della mobilità sostenibile
Articolazione e personalizzazione dei sistemi alternativi di trasporto
Recupero energetico
Riorganizzazione e potenziamento della segnaletica e dell'arredo urbano

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE

L'obiettivo di A21L è quello di definire, attraverso la partecipazione di cittadini, associazioni, istituzioni ed operatori economici, un piano di azioni che consenta di sollecitare politiche rivolte allo sviluppo sostenibile.

Per mettere in atto politiche locali sostenibili, trasformando aspirazioni e desideri in realtà concrete e positive per i cittadini, assume grande importanza la capacità di disporre di dati ambientali in grado di descrivere adeguatamente lo stato dell'ambiente, al fine di contribuire ad individuare le emergenze ambientali e le effettive priorità di azione.

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente costituisce per il Comune di Ravenna, uno degli essenziali passi per il processo di A21L e nasce come strumento pensato e costruito per permettere a tutti, singoli cittadini, operatori sociali ed economici, amministratori e decisori politici, di rendersi conto dello stato di salute del territorio.

Questo strumento, fondamentale per ottenere un quadro complessivo dell'ambiente del Comune di Ravenna, si configura quindi come un sistema di dati da utilizzare quale diagnosi sullo stato di salute del territorio, per monitorare, orientare e valutare nel tempo gli effetti delle politiche e delle azioni di governo sull'ambiente.

La conoscenza e l'utilizzo sistematico di dati sullo stato dell'ambiente sono, infatti, il punto di partenza per programmare uno sviluppo davvero sostenibile, e per migliorare di conseguenza la qualità di vita dei cittadini.

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Ravenna utilizza i cosiddetti "indicatori ambientali", uno strumento in grado di fornire informazioni in forma sintetica di un fenomeno più complesso e con significato più ampio; un supporto in grado di rendere visibile un andamento o un fenomeno che non è immediatamente percepibile.

Lo scopo degli indicatori ambientali è quello di rappresentare in modo sintetico i diversi problemi indagati evidenziando le tendenze, le relazioni causa-effetto e l'efficacia delle politiche attuate senza perdere nella sintesi il contenuto informativo dell'analisi. Per costruire gli indicatori si usano diversi parametri, ossia delle entità numeriche che esprimono una proprietà fisica o una grandezza (concentrazioni di polveri nell'aria, tonnellate di rifiuti, etc.).

IL BILANCIO AMBIENTALE

Il primo **Bilancio Ambientale** del Comune di Ravenna, approvato al Consiglio Comunale del Comune nel maggio **2003**, ha rappresentato il risultato della sperimentazione di un sistema di contabilità ambientale da parte di 18 enti locali all'interno del Progetto CLEAR cofinanziato dal programma europeo LIFE, uno dei punti fondamentali della politica comunitaria ambientale. Tale sperimentazione ha coinvolto anche i portatori di interesse aderenti al forum di Agenda 21 sia per la condivisione dello strumento, sia per la scelta degli indicatori.

Il contributo dei portatori di interesse del Forum di Agenda 21 Locale rappresenta un momento fondamentale nella definizione del Bilancio Ambientale, in particolare per evidenziare le politiche prioritarie in tema ambientale, tra quelle individuate dall'ente e per chiedere una verifica sul sistema degli indicatori che daranno conto della realizzazione di queste politiche pubbliche

Le fasi di sperimentazione sono state caratterizzate da un primo momento di analisi delle politiche, dei programmi e degli impegni dell'ente in base ad aree e ambiti di competenza già individuati, si è quindi passati alla definizione di una mappatura dei portatori di interessi locali da coinvolgere nella condivisione dello strumento e definizione degli indicatori tramite un apposito questionario. I passi successivi hanno portato alla scelta di indicatori fisici per la rendicontazione, alla rilevazione dei dati e alla creazione di un sistema informativo per la loro raccolta.

Dopo l'approvazione della prima edizione sperimentale del Bilancio Ambientale a contenuto consuntivo e preventivo, il Comune ha approvato nel giugno **2005** il primo **Bilancio Ambientale Preventivo**. Questo Preventivo Ambientale, che rappresenta per il Comune di Ravenna il primo Bilancio Ambientale di Previsione a regime, registra innovazioni rispetto all'iter metodologico precedente.

Nel Preventivo 2005, le 8 competenze ambientali comunali individuate dal progetto CLEAR vengono integrate con gli obiettivi degli *Aalborg Commitments*, documento strategico elaborato dagli enti partecipanti alla Campagna Europea delle Città Sostenibili e sottoscritto da 110 amministrazioni locali, tra cui il Comune di Ravenna. Gli *Aalborg Commitments* sono progettati per dare maggiore incisività alle azioni di sostenibilità locale e per fornire nuovi impulsi ai processi di Agenda 21 Locale.

Tale adattamento ha portato all'inserimento di tre nuovi sottoambiti di competenza (Economia Sostenibile, Equità sociale e Salute Pubblica) rispetto al Bilancio Ambientale precedente:

1. Verde pubblico, privato e sistemi naturali
2. Mobilità sostenibile
3. Sviluppo urbano
4. Risorse idriche
5. Rifiuti
6. Energie e cambiamenti climatici
7. Informazione e partecipazione (New Governance)
8a. Salute pubblica
8b. Economia sostenibile
8c. Equità sostenibile

Il Bilancio Ambientale nasce come strumento in grado di fornire dati ed informazioni sull'impatto ambientale delle politiche di settore, sulla spesa ambientale, sui maggiori problemi ambientali e sulle priorità e le strategie attuate dall'amministrazione, e costituisce uno strumento utile per individuare e monitorare il grado di perseguimento delle azioni e delle finalità contenute negli *Aalborg Commitments* ora sottoscritti anche dal Comune di Ravenna.

Viene affiancato e integrato al Bilancio Ambientale il sistema *ecoBudget®*, altro metodo di supporto agli amministratori locali nell'ambito del processo decisionale pubblico. Esso prevede infatti che, in sede preventiva, gli organi decisionali dell'ente stimino target (obiettivi quanti-qualitativi) sulla gestione delle risorse naturali da perseguire nel breve così come nel medio-lungo termine.

In fase di Bilancio Ambientale consuntivo sarà poi possibile constatare il livello di conseguimento dei target che, a sua volta, servirà ad orientare specifiche politiche di sostenibilità negli anni successivi.

Piano di Azione e Bilancio Ambientale

Il Piano di Azione si integra con il Bilancio Ambientale fornendo indici e indicatori necessari per evidenziare l'efficacia delle azioni intraprese sia per i soggetti pubblici che privati nell'ottica della sostenibilità ambientale.

PARTE I

I WORKSHOP TEMATICI:

L'APPROFONDIMENTO - I PARTECIPANTI - GLI OBIETTIVI/AZIONI E L'INTEGRAZIONE CON GLI AMBITI DI RENDICONTAZIONE DEL BILANCIO AMBIENTALE.

Le schede di sintesi dei workshop realizzati riportano gli obiettivi e le azioni definiti e condivisi dai gruppi di lavoro, nonché gli attori chiamati alla loro realizzazione e le possibili collaborazioni o partnership.

Relativamente a tali obiettivi e azioni si è costruito all'interno di questo Piano di Azione un primo incrocio, di carattere sperimentale e necessariamente non esaustivo e completo, con un altro strumento verso la sostenibilità adottato dal Comune di Ravenna: il Bilancio Ambientale

Tali impegni vengono riportati nelle tabelle con il riferimento numerico ai rispettivi capitoli del Bilancio Ambientale.

Schema riassuntivo dei WORKSHOP TEMATICI

Area Tematica	Titolo incontro	Nome gruppo di lavoro
Mobilità	Mobilità sostenibile	<i>Pianificare una mobilità sostenibile</i>
	Traffico e inquinamento	<i>Il traffico e l'inquinamento</i>
	La mobilità ciclabile	<i>Mobilità ciclabile urbana</i>
		<i>Il ciclo-turismo extraurbano</i>
		<i>Bici: sport e salute</i>
Sistemi Naturali	Sistemi Naturali	<i>La fruibilità del verde urbano</i>
		<i>La gestione delle aree naturali</i>
Gestione dei rifiuti	Rifiuti	<i>La gestione dei rifiuti in ambito turistico</i>
		<i>La gestione della filiera dei rifiuti</i>
		<i>La raccolta differenziata e riciclaggio</i>

LA MOBILITA'

Premessa

Come già ricordato 3 dei 13 incontri del Forum hanno trattato il macro-tema della Mobilità, già emerso come tema prioritario al workshop di simulazione EASW®. Il primo incontro ha permesso al Forum di individuare temi e questioni prioritarie, obiettivi di miglioramento e azioni. Il secondo e terzo hanno permesso di trattare i temi rispettivamente delle problematiche che legano il traffico e l'inquinamento, la qualità dell'aria e la viabilità ciclabile. L'obiettivo dei workshop era quello di giungere a proporre azioni che servissero da stimolo, non solo per la Pubblica Amministrazione ma anche per gli attori della società civile, per migliorare e mirare ad un modello di sostenibilità urbana.

Un secondo obiettivo è stato quello di formare i portatori di interesse relativamente alle tecniche e le metodologie dell'Agenda 21 Locale.

La definizione degli Obiettivi strategici e Azioni

Gli obiettivi strategici sono obiettivi a lungo termine che devono essere perseguiti per migliorare, in questo caso, le problematiche connesse alla mobilità urbana e avvicinarsi, il più possibile, ad un modello di sostenibilità.

La definizione degli obiettivi strategici ha permesso di individuare gli interessi differenti che vi sono all'interno della società civile, quindi anche all'interno del Forum, riguardo al tema trattato.

La conoscenza delle differenze e dei punti comuni costituisce, infatti, una solida base per la costruzione di un piano d'azione concertato e che abbia buone possibilità di essere realizzato.

Le azioni realizzano operativamente gli obiettivi individuati come prioritari e stimolano l'istituzione di partnership per la realizzazione.

Gli approfondimenti tematici hanno riguardato in generale:

- ✓ **LA MOBILITA' ALTERNATIVA E COLLETTIVA**
- ✓ **LE INFRASTRUTTURE**
- ✓ **IL CENTRO STORICO**
- ✓ **IL TRAFFICO E L'INQUINAMENTO**
- ✓ **LA MOBILITA' CICLABILE URBANA ED EXTRAURBANA**
- ✓ **BICICLETTA E SALUTE**

In tutti i tre gli incontri sono stati previsti degli interventi tecnici in plenaria che hanno sviscerato le problematiche inerenti la tematica di discussione, fornendo spunti al lavoro dei sottogruppi tematici unitamente alla documentazione distribuita ai partecipanti.

ELENCO CATEGORIE DEI PORTATORI DI INTERESSE PARTECIPANTI AI WORKSHOP

<p>ELENCO CATEGORIE PARTECIPANTI WORKSHOP 7 GIUGNO 2002 MOBILITA' SOSTENIBILE</p>	<p>Associazioni Ambientaliste: Legambiente, Associazione Guide Ambientali Scuola: Aisa, Assa, Università Tecnici Aziende: Atm- Hera- Ausl - Arpa Associazioni di categoria: Confesercenti, Ascom, Cna, Fapa, LegaCoop, Ggil Circoscrizioni</p>
<p>ELENCO CATEGORIE PARTECIPANTI WORKSHOP 19 DICEMBRE 2002 MOBILITA' SOSTENIBILE</p>	<p>Associazioni Ambientaliste: WWF, La duna Vive Aziende: Atm - Arpa Associazioni di categoria: Ascom, LegaCoop, Confesercenti, Adoc, Ggil, Federconsumatori Tecnici Circoscrizioni</p>
<p>ELENCO CATEGORIE PARTECIPANTI WORKSHOP 12 SETTEMBRE 2003 MOBILITA' CICLABILE</p>	<p>Ordini Professionali: O.degli Architetti Aziende: Arpa - AUSL (Area Igiene e Sanità) Associazioni sportive: UISP, UDACE, FIAB, Scuole: CSA (ex provveditorato), Itis Ravenna, Istituto Comprensivo Montanari; Università Scienze Ambientali Circoscrizioni Tecnici Associazioni di categoria: Confartigianato, Ascom Confcommercio, LegaCoop Ravenna, Cna, Associazioni ambientaliste: Gruppo Duna Vive, Sinistra ecologista Ravenna, Legambiente, Il villaggio globale Associazioni di consumatori: ADOC Ravenna</p>

1. WORKSHOP MOBILITA' SOSTENIBILE

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
1	Decongestionare il traffico veicolare	1. Limitazione all'accesso veicolare di attraversamento			5.2.1 Eliminare quote di traffico in attraversamento soprattutto con riferimento al centro storico 5.2.2 Razionalizzare e migliorare l'accessibilità al centro storico 5.2.2 Progressiva limitazione di accesso per i mezzi commerciali	
2	Ricreare zone e strade Residenziali	2. Inserire nelle zone residenziali il limite dei 30 Km orari	Comune	Circoscrizioni Polizia Municipale		
3	Ridurre l'inquinamento indotto dal traffico (acustico, atmosferico,...) e ottimizzare l'utilizzo dei combustibili		Comune	ARPA Regione Emilia Romagna	5.2.2 Restringere gradualmente l'accesso ai mezzi più inquinanti promuovendo l'utilizzo di veicoli a basso impatto 5.2.3 Ridurre l'impatto dei mezzi circolanti (bollino blu) 5.2.3 Utilizzo di combustibili a basso impatto in soggetti pubblici e privati 5.2.3 Diffondere l'utilizzo del metano 5.2.3 Progetto "Ravenna città del metano" 5.2.3 Diffondere l'utilizzo del biodiesel	Mezzi pubblici a basso impatto ambientale Numero acquisti con incentivo "progetto metano"
4	Integrare, rendere funzionale la mobilità pubblica rendendola interscambiabile con quella privata sia per persone che per merci	3. Creazione di percorsi facilitati, percorsi protetti e corsie preferenziali capaci di superare le discontinuità attuale	Comune		5.2.2 Ridisegno della rete e dei servizi	

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
5	Modificare la concezione comune dell'uso del mezzo privato	4. Potenziamento del trasporto collettivo con aumento di corse di autobus e treni, sincronizzando gli orari	Comune	ATM FF.SS	5.2.2 Creazione della rete di bus ad alta frequenza 5.2.2 Potenziare il trasporto pubblico locale attraverso un piano organico di definizione delle reti di servizio	
		5. Classificazione e realizzazione del sistema dei parcheggi a corona del centro storico"	Comune	Soc. gestione parcheggi		
6	Integrare il trasporto pubblico ai servizi di gestione della mobilità (parcheggi scambiatori, noleggio biciclette ...) per facilitare l'accesso alla città dai centri abitati, limitando il traffico di attraversamento	6. Creazione di infrastrutture necessarie (parcheggi scambiatori) per l'interconnessione ed intermodalità del traffico	Comune Mobility Manager	Soc. gestione parcheggi	5.2.1 Incentivare lo spostamento di quote di traffico dal mezzo individuale motorizzato al mezzo collettivo 5.2.2 Minibus ad alta frequenza, a metano, collegati ai parcheggi scambiatori	Parcheggi scambiatori (numero e posti disponibili) Numero biglietti minibus
7	Rendere fruibile e vissuta la città facilitandone l'accesso (regolamentato) attraverso uno sviluppo urbanistico equilibrato e diminuendo le esigenze di mobilità, evitando lo svuotamento del centro storico	7. Completamento del sistema viario di circuitazione alla città sia esterna che interna organizzando un efficiente sistema di parcheggi scambiatori	Comune			
8	Sviluppare la mobilità pubblica (su rotaia e automobilistica) per collegare gli altri centri con riferimento alle esigenze del mondo del lavoro	8. Servizio pubblico fino al cuore del centro storico tramite parcheggi scambiatori con mezzi pubblici ecologici e buoni sconto nei negozi	Comune ATM	Associazioni di categoria		
9	Razionalizzare la mobilità, ossia sostenere il mezzo/sistema più idoneo per ogni tipo di spostamento o contesto	9. Dare continuità e completare la rete dei percorsi ciclabili urbani	Comune			

10	Riduzione della presenza diffusa di mezzi di trasporto merci nel centro storico	10. "Regolamentazione normativa e tecno-logistica della distribuzione merci nel Centro Urbano	Comune	Associazioni di categoria Commercianti		
		11. Realizzare punti di intermodalità merci (piattaforme logistiche)			5.2.2 Intervenire sulla logistica (city ports)	
		12. Regolamentazione distribuzione merci individuando punti di smistamento esterni ed utilizzando mezzi elettrici per raggiungere il centro			5.2.2 Progressiva limitazione di accesso per i mezzi commerciali	
11	Promuovere un'accessibilità pedonale e ciclabile sicura per gli utenti più deboli (anziani, bambini, ...)	13. Aumento di postazioni bicicletta ad uso pubblico	Comune		5.2.4 Potenziamento dell'esperienza biciclette pubbliche a disposizione di turisti e cittadini	Numero Biciclette pubbliche
		14. Rete di piste ciclabili sicura e protetta	Comune		5.2.1 Adeguare le infrastrutture per la mobilità ciclabile 5.2.4 Ricicatura della rete di piste ciclabili in ambito urbano e messa in sicurezza	Estensione delle piste ciclabili Nuove piste costruite nel corso dell'anno

1.1 Gruppo "Pianificare una mobilità sostenibile"

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni/ Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
12	Pianificare una mobilità sostenibile	15. Piano di Trasporto pubblico finalizzato a sviluppare l'intermodalità	ATM Comune Organizzazioni economiche		5.2.2 Potenziare il trasporto pubblico locale attraverso un piano organico di ridefinizione della rete di servizio	
13	Sviluppo di una logistica urbana commerciale (orari e mezzi) e decentramento	16. Creazione di un tavolo di coordinamento e di un consorzio per la gestione della logistica	ATM Comune Organizzazioni economiche		5.2.2 Intervenire sulla logistica (city ports)	

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni/ Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
14	Campagna di informazione e sensibilizzazione ed educazione sulle pratiche di mobilità sostenibile	17. Educazione ambientale e stradale Programmazione e realizzazione di campagna di sensibilizzazione	Scuole Associazioni Ambientaliste Assessorato Politiche giovanili			
15	Progettare un Piano dei tempi della città integrato tra le varie attività	18. Creazione di un tavolo di coordinamento	Comune (uff. tempi e orari)	Tutti coloro che svolgono attività in centro Sindacati – Ass. imprenditoriali	5.7.3 Redazione del piano dei tempi e degli orari con nuovi progetti definiti da tutti gli attori interessati	
		19. Progettazione e realizzazione di servizi di trasporto fino al cuore del centro con parcheggi scambiatori	Comune	Att. Imprenditoriali	5.2.2 Minibus ad alta frequenza, a metano, collegati con i parcheggi scambiatori	Numero biglietti minibus

2. WORKSHOP TRAFFICO E INQUINAMENTO

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicator e
16	Centralizzare e spostare l'accesso /interrogazione telematica a pubblici uffici e servizi privati	20. Convenzioni e incentivazioni	Enti pubblici	Ausl Banche ed assicurazioni Servizi pubblici e privati di recapito		
17	Sviluppare attività di mobilità sostenibile delle persone	21. Avviare servizi di Carsharing e Carpooling	ATM Comune Aziende industriali Privati	Organizzazione mobilità dei dipendenti Mobility manager		

		22. Potenziamento di piste ciclabili e pedonali che colleghino la periferia con il centro			5.2.4 Dotare il territorio comunale di un sistema di rete ciclabile che colleghi il centro storico con i quartieri periferici, i centri del forese, i centri del litorale	Estensione delle piste ciclabili Nuove piste costruite nel corso dell'anno
18	Centralizzare lo stoccaggio merci e loro distribuzione	23. Ottimizzazione delle fasce orarie e della logistica	Associazioni di categoria			
19	Riduzione del traffico di attraversamento del centro storico	24. Realizzazione di parcheggi scambiatori segnalazione dei parcheggi disponibili potenziando la vigilanza	Amministrazione pubblica Polizia municipale (vigile di quartiere)		5.2.1 Eliminare quote di traffico in attraversamento soprattutto con riferimento al centro	
20	Diminuire l'impatto del traffico		Amministrazione comunale		5.2.2 Restringere gradualmente l'accesso ai mezzi più inquinanti promuovendo l'utilizzo di veicoli a basso impatto 5.2.3 Ridurre l'impatto dei mezzi circolanti	
21	Ripensare il traffico di scorrimento	25. Potenziare la circolazione esterna e trovare aree da destinare a parcheggio esterne al perimetro del centro urbano (tenendo in considerazione le aree già esistenti) Bus navetta	Amministrazione comunale AUSL e Aziende con molti addetti	Attività dei Mobility Manager	5.2.1 Eliminare quote di traffico in attraversamento soprattutto con riferimento al centro 5.2.2 Minibus ad alta frequenza, a metano, collegati ai parcheggi scambiatori	Numero biglietti minibus

3. WORKSHOP MOBILITA' CICLABILE

3.1 Gruppo "Mobilità ciclabile urbana"

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
22	Separare nettamente le piste ciclabili dal traffico veicolare	26. Prevedere percorsi separati o alberature in particolare nella zona porto, nella zona Teodorico e all'innesto Porta Adriana (via maggiore)	Comune			
		27. Creare percorsi ciclabili continui e non spezzettati (es. Canali Molinetto)			5.2.4 Ricucitura della rete di piste ciclabili in ambito urbano e messa in sicurezza	
23	Potenziare le direttrici ciclabili con i centri minori	28. Marina di Ravenna Borgo Montone	Comune		5.2.4 Dotare il territorio comunale di un sistema di rete ciclabile che colleghi il centro storico con i centri del forese, i centri del litorale	Estensione delle piste ciclabili Nuove piste ciclabili costruite nel corso dell'anno
24	Intervenire con azioni di rallentamento del traffico alternative ai soliti dossi artificiali	29. Creare spartiacque tra strade limitrofe alla città con alberature e/o con percorsi alternativi preferenziali(per le bici es. chicane)	Comune			
		30. Mettere in sicurezza le rotonde sollevando il livello delle piste ciclabili di 7 cm	Comune			
25	Costruire un cerchio ciclabile tangente le mura del centro storico	31. Indire un concorso di progettazione per lo studio di fattibilità del progetto	Comune	Sovrintendenza Fondazioni bancarie		
		32. Completare la pista ciclabile fino al Lido di Classe			5.2.1 Realizzazione della pista ciclabile città-mare	Nuove piste ciclabili costruite nel corso dell'anno
		33. Utilizzare alberature che non spostano il manto stradale	Comune			
		34. Realizzare Piste lungo i fiumi per incentivare progetti e iniziative ambientali	Comune			

3.2 Gruppo “Cicloturismo extraurbano”

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
26	Potenziare la sicurezza degli itinerari	35. Attraverso interventi infrastrutturali (es. dissuasori)	Comune			
		36. Illuminare gli itinerari extraurbani più vicini alla città per allungarne la fruibilità	Comune			
		37. Elaborare opuscoli informativi per gli itinerari				
		38. Collegare la viabilità cicloturistica con le altre reti (es ferrovia)	Comune Sponsor			
27	Proteggere dal punto di vista ambientale i percorsi	39. Organizzare la raccolta di rifiuti 40. Istituire il divieto di fumo lungo gli itinerari, 41. Posizionare cartelli informativi	Comune			

3.3 Gruppo “Bici sport e salute”

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni/ Partnership	Bilancio ambientale -Impegni del comune	Indicatore
28	Elaborare il decalogo del ciclista	42. Costruire gruppo di lavoro per elaborare il decalogo 43. Apporre il decalogo come cartellonistica negli itinerari 44. distribuirlo nelle scuole studiando delle forme a fumetti per un maggior coinvolgimento dei ragazzi	Partecipanti al sottogruppo	Medici Venditori/meccanici Associazioni sportive (non solo agonistiche)		
29	Promuovere l'uso del casco	45. Organizzare campagna di sensibilizzazione Pubblicità e sponsor	Comune Venditori bici	Federazioni/ Associazioni ciclistiche Banche Scuole		
30	Promuovere nelle scuole forme di educazione sui rischi e vantaggi dell'uso della bici	46. Organizzare attività di educazione all'uso della bici nelle scuole	Scuole Docenti Associazioni ciclistiche	Esperti/testimoni (personaggi e medici)		

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni/ Partnership	Bilancio ambientale -Impegni del comune	Indicatore
		47. Istituire la patente per la bici	Comune	Insegnanti di educazione fisica vigili /comune, scuole elementari e medie		
31	Ri-utilizzare la bici per gli spostamenti di vita	48. Campagna promozionale	Genitori/famiglie Aziende Medici sportivi			
32	Promuovere alimentazione e abbigliamento adeguati per la bici come segno di riconoscimento		Medici sportivi Nutrizionisti			
33	Promuovere l'utilizzo efficiente del mezzo	50. Effettuare controlli adeguati e facilitare la conoscenza del mezzo	Meccanici Scuole			

**GLI OBIETTIVI PRIORITARI MAGGIORMENTE CONDIVISI NEI WORKSHOP
"MOBILITA' SOSTENIBILE", "TRAFFICO ED INQUINAMENTO" E "MOBILITA' CICLABILE"**

- Potenziamento della rete ciclabile e dei sistemi di incentivazione all'uso della bicicletta
- Completamento del sistema viario di circuitazione alla città sia esterna che interna
- Regolamentazione normativa e logistica dello stoccaggio e distribuzione merci
- Realizzazione di un sistema di parcheggi scambiatori
- Realizzazione di un sistema di collegamento con servizi pubblici dai parcheggi scambiatori al cuore della città
- Potenziare la sicurezza degli itinerari
- Separare nettamente le piste ciclabili dal traffico veicolare
- Potenziare le direttrici ciclabili con i centri minori
- Promuovere forme di educazione nelle scuole ai rischi e ai vantaggi nell'uso della bici
- Organizzare campagna promozionale per incentivare l'uso della bici e un decalogo del ciclista

SISTEMI NATURALI

Il workshop Sistemi Naturali ha invitato il Forum a esprimersi sui temi della fruibilità del verde urbano e di gestione delle zone naturali.

La plenaria di apertura ha visto gli interventi dei tecnici dell'Amministrazione Comunale, che hanno presentato gli ambiti di competenza comunale per la gestione delle zone naturali e il tema della fruibilità del verde pubblico con l'illustrazione dei progetti che il Comune ha realizzato.

Hanno partecipato 34 portatori d'interesse.

Data l'alto numero dei partecipanti è stato necessario prevedere un ulteriore gruppo di discussione sulle gestione delle zone naturali. Come di consueto i tecnici sono rimasti all'interno dei gruppi di discussione per fornire un supporto alla discussione.

ELENCO CATEGORIE PARTECIPANTI WORKSHOP 9 OTTOBRE 2003 SISTEMI NATURALI	Associazioni Ambientaliste: Avalon (Ass. guide ambientali escursionistiche); Ekoclub, Fipsas, WWF Ravenna, Associazione Tartufai Ravenna (ARCI Tartufo) Enti/Istituzioni: Corpo Forestale dello Stato Associazioni venatorie: Federcaccia, Coop. Capannisti tempo libero, ATC RA2 Cittadini Tecnici Associazioni sportive: Pedale Azzurro-Rinascita, Udace Ravenna, Uisp Ravenna Associazioni di categoria: Associazione Industriali, Legacoop, Confartigianato Scuole: C.S.A. (ex provv. agli studi), Istituto Comprensivo Montanari Associazioni di consumatori: APIMAI
---	--

1. FRUIBILITA' DEL VERDE URBANO

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni/ Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
34	Sviluppare una cultura del verde pubblico come bene comune	51. Realizzare corsi di formazione e progetti di educazione al verde nelle scuole	Comune	Scuole Associazioni ambientaliste	5.7.1 Promuovere l'educazione ambientale	Mese dell'albero in festa
35	Rendere fruibili le aree verdi attraverso attività	52. Favorire l'inserimento nelle aree verdi attrezzate di attività artigianali e di servizio (calzolai, riparatori di bici) artistiche e alimentari	Comune	Associazioni di categoria		
36	Assicurare una pianificazione che tenga conto della fruizione delle aree verdi	53. Garantire un rapporto più elevato tra spazi verdi e aree edificate (PSC)	Comune	Imprese private (Progettazione)	5.3.1 Inserire nel PSC i principi della sostenibilità dello sviluppo 5.5.1 Utilizzare acquisizioni da nuove lottizzazioni e sistemi di premi e perequazione per aumentare la disponibilità di verde pubblico.	Usò del suolo Rapporto verde pubblico/edificato
37	Potenziare le attività di aggregazione nelle aree verdi	54. Organizzare attività di aggregazione nelle aree verdi	Comune	Associazioni Privati		
38	Rendere fruibili le aree verdi per attività sportive	55. Attrezzare le aree verdi per attività sportive	Comune	Società sportive		
39	Favorire la realizzazione di un verde sia pubblico che privato secondo modalità e tecniche più consone al contesto climatico territoriale	56. Scegliere e utilizzare le essenze autoctone più adatte che necessitano di minore manutenzione	Comune	Circoscrizioni	5.5.1 Predisporre il Regolamento del Verde	Approvazione Regolamento del Verde
40	Progettazione delle aree verdi che tenga conto della fruibilità ed economicità della gestione	57. Istituire bandi pubblici	Comune		5.1.1. Creare partnership per la gestione del verde	

2. GESTIONE AREE NATURALI

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni/ Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
41	Avviare una gestione idrica nelle zone delle pinete, con l'obiettivo di salvaguardare le specie nelle zone umide	58. Utilizzare sistemi alternativi per alimentare le "ex zone umide" utilizzando i vecchi corsi d'acqua (Lamone, Reno)	Comune	Cacciatori, Pescatori (disponibilità per la gestione delle aree)	5.13 Regolazione delle acque	
42	Definire gli usi del territorio	59. Definire in modo chiaro le aree protette e elaborare regolamenti <i>ad hoc</i>	Comune			
43	Gestire l'accesso alle aree protette regolamentandone la fruizione	60. Avviare le seguenti attività: -navette -permessi -regolamentazione dell'accesso -visite con guide	Comune	ATM Guide Ambientali	5.1.3 Valorizzazione della fruizione intelligente del Parco del Delta del Po	
44	Salvaguardare e proteggere la costa	61. Disegnare un quadro chiaro degli scenari rispetto ai cambiamenti climatici in atto anche per individuare interventi urbanistici adeguati e di conseguenza stabilire qualità e quantità degli investimenti	Comune		5.4.4 Qualificazione e difesa della fascia costiera . Difesa del sistema dunoso Aggiornamento Piano Arenile Difesa e costruzione spiagge erose	
45	Migliorare la manutenzione delle Pinete	62. Effettuare manutenzioni regolari e attente delle Pinete (S. Vitale)	Comune		5.1.3 Attuare in stretta collaborazione con il Parco del Delta del Po politiche su scala vasta e unitaria di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria	
46	Migliorare e rendere più efficace e dare attenzione adeguata alle esigenze delle aree del parco del delta del Po	63. Migliorare le modalità attraverso l'organizzazione di: -più incontri -più attenzione a tutti i partecipanti nel territorio -più partecipazione alle decisioni	EE.PP	Consorzio Parco delta del Po	5.1.3 Elaborare adeguati strumenti di monitoraggio e gestione delle aree naturali	

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni/ Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
47	Ridurre e riqualificare la fruizione	64. Realizzare una ricognizione scientifica sullo stato attuale dell'area naturalistica (pineta e zone vallive) per riportare allo stato di fatto	Comune	Enti proprietari Ente parco Privati Fruitori Tecnici	5.1.3 Completare ed adeguare gli strumenti di pianificazione e gestione delle aree naturali	N° ed estensione aree protette per tipologia
48	Sviluppare la conoscenza e la partecipazione attiva della cittadinanza al problema delle zone naturalistiche	65. Creare un tavolo di concertazione fra proprietari delle aree naturalistiche			5.7.2.Consolidare il processo di Agenda 21 Locale	Workshop tematici realizzati
		66. Creare un regolamento del parco				
		67. Riqualificare i fruitori e amministratori del territorio con laboratori tematici, scolastici				
49	Realizzare interventi di collegamento e ricompattazione degli habitat naturali	68. Realizzare interventi di ripristino ambientale utilizzando piante autoctone	Enti pubblici Proprietari delle aree interessate			
50	Assicurare la conservazione del patrimonio naturale	69. Realizzare una azione diretta sul territorio attraverso: -regimentazione delle acque per la forestazione -la manutenzione ordinaria ma costante -l'eliminazione delle attività che risultano incompatibili dal punto di vista ambientale -la deframmentazione delle competenze e del coordinamento fra gli Enti -realizzare buone pratiche di gestione: sfalcio a rotazione dei canneti, lasciare alberi morti al suolo, -evitare la pulizia delle spiagge libere; rendere disponibile l'acqua dolce; monitorare nel tempo delle zone naturali; -delocalizzare le attività non sostenibili; -realizzare percorsi idonei ad una fruizione sostenibile	Regione Emilia Romagna Enti Locali		5.11 Impegno per la gestione delle aree naturali anche attraverso convenzioni con soggetti qualificati	

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni/ Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
51	Miglioramento ambientale e produttivo della Baiona e ricostruzione dell'ecosistema vallivo tradizionale	70. Realizzare il dragaggio dei canali principali; -convogliare più acqua dolce in Pialassa Baiona; -effettuare la manutenzione degli argini; -combattere l'abbandono dei rifiuti; -diminuire gli scarichi industriali ed agricoli	Regione Emilia Romagna Enti Locali Consorzio di bonifica Polizia municipale		5.1.3 Protocollo di intesa per il monitoraggio della Pialassa Baiona	

GLI OBIETTIVI PRIORITARI MAGGIORMENTE CONDIVISI NEI WORKSHOP "FRUIBILITA' DEL VERDE URBANO" E GESTIONE DELLE AREENATURALI

- Assicurare una pianificazione che tenga conto della fruizione delle aree verdi
- Assicurare la conservazione del patrimonio naturale
- Sviluppare una cultura del verde pubblico come bene comune
- Migliorare la manutenzione delle pinete e la gestione degli accessi alle aree protette
- Provvedere ad un miglioramento ambientale e produttivo della Baiona e alla ricostruzione dell'ecosistema vallivo tradizionale

GESTIONE RIFIUTI

L'incontro ha consentito di illustrare nell'assemblea plenaria, lo stato dell'arte relativamente alla gestione dei rifiuti nel territorio comunale e le strategie di sviluppo future.

A cura di HERA Ravenna è stato illustrato in maniera dettagliata il Piano della Gestione dei Rifiuti attivo nel territorio comunale.

Ciascun gruppo di lavoro è stato supportato dalla presenza di un tutor tecnico di HERA.

Il workshop è stato il più partecipato dell'intero processo di Agenda 21 locale con ben 48 portatori di interesse

ELENCO CATEGORIE PARTECIPANTI WORKSHOP 23 OTTOBRE 2003 RIFIUTI	Associazioni di categoria: Confederaz. Italiana Agricoltori, Ormeggiatori, Ass. Industriali, Legacoop Ravenna, Confartigianato, Confesercenti Associazioni Ambientaliste: Naturisti Ravenna, WWF Ravenna, sinistra ecologista, Avalon, Garden Club Ravenna Enti/Istituzioni: Autorità Portuale Ordine Professionali: Ordine degli Architetti, collegio degli industriali, Liberi professionisti: architetti, ingegneri Circoscrizioni Aziende: Arpa Ravenna, Fassa s.r.l, Coop Adriatica, Fallo Spa, Consorzio Fornitura Ambiente, Fed. Col diretti Ravenna, Consorzio Trasporti Faenza, Consorzio S. Vitale, Polimeri Europa, Centri Commerciali Coop Adriatica, Seaser Spa Associazioni venatorie: ATC RA2, Federcaccia, Ekoclub Associazioni sportive: Udace Ravenna Scuole: Istruzione: Istituto Comprensivo M. Montanari, Liceo Scientifico, Aisa Tecnici
---	---

RIFIUTI

Gruppo “La gestione dei rifiuti in ambito turistico”

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni/ Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
52	Città più pulita ordinata e funzionale	71. Avviare la Certificazione – Bollino “verde” della Città.	Amm. Comunali	Ass. ambientaliste Hera Regione Ass. di categoria Scuole	5.3.2 Promozione di iniziative di certificazione degli alberghi ecologici con Legambiente	
53	Ottenere un maggior numero di zone organizzate nel territorio per facilitare le raccolte	72. Maggiore salvaguardia del patrimonio naturalistico e turistico da discariche abusive attraverso controllo, protezione e monitoraggio Zone di raccolta ecocompatibili	Amministrat. comunali	Ordine Architetti Ass. ambientaliste Hera		
54	Assicurare un'equilibrata gestione dei rifiuti Incentivando al completo riciclo di tutti i materiali	73. Produzione e distribuzione di alimenti in involucri ecocompatibili e biodegradabili	Hera	Ass. industriali Produttori Esercenti		
		74. Disincentivare l'utilizzo dell'usa e getta	Hera	Ass. industriali Produttori Esercenti GDO		
55	Avviare percorsi di Formazione/informaz. su raccolta differenziata specialmente nel litorale	75. Campagne di sensibilizzazione, educazione e informazione (es. spot pubblicitari sulle reti locali)	Scuole Amm. Comunali Provincia	Ass. di categoria Hera Arpa Operat. del turismo	5.7.1 Interventi di educazione ambientale	Progetti di sensibilizzazione Lezioni svolte
		76. Incentivare gli addetti al turismo alla raccolta differenziata partendo dalle lattine e dal vetro (incentivi economici e azioni strutturate dei comuni)				
56	Affrontare e risolvere le criticità legate alla presenza e quindi all' impatto di un gran numero di turisti	77. Coinvolgimento degli operatori turistici con una Campagna d'informazione, “giochi” (giornate ecologiche negli stabilimenti balneari con gare di chi raccoglie più rifiuti) e un'attività di “vigilanza” per il monitoraggio e controllo di chi sporca	Amm. Comunali	Ass. di categorie Arpa Operatori Hera Forze dell'Ordine	5.5.3 Promuovere la raccolta differenziata lungo la costa nei periodi turistici di picco 5.5.3 Organizzazione di raccolte differenziate presso gli stabilimenti balneari	

Gruppo “Gestione della filiera dei rifiuti”

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
57	Ottimizzare le emissioni atmosferiche degli impianti di termo-distruzione, con particolare attenzione alle diossine	78. Monitorare e verificare sistematicamente le emissioni atmosferiche degli impianti	Hera	Comune Associazioni di categoria	5.5.5 Garantire la depurazione delle emissioni atmosferiche dal termovalorizzatore	
		79. Escludere dalla termo-distruzione i materiali che possono contenere diossine				
		80. Potenziare le forme di smaltimento alternativo per ridurre la quantità totale di rifiuti trattati termicamente				
58	Massimizzare il recupero di materia dai rifiuti	81. Aumentare le tipologie di raccolta differenziata disponibili per i cittadini	Comune Hera		5.5.3 Estensione della raccolta della frazione organica domestica 5.3 Raccolta ingombranti a domicilio	Raccolta differenziata Rifiuti ingombranti ritirati a domicilio Cittadini serviti dal servizio di raccolta organica differenziata
		82. Promuovere la creazione di nuove isole ecologiche	Hera	Comune	5.5.3 Potenziamento delle stazioni ecologiche 5.5.3 Organizzazione di stazioni ecologiche itineranti	Ecoaree presenti sul territorio Ecopunti presenti sul territorio
59	Potenziare l'attività di sensibilizzazione dei cittadini per favorire la riduzione della produzione, la separazione e il riutilizzo dei rifiuti	83. Realizzare campagne di sensibilizzazione a tema	Hera	Comune	5.5.3 Campagne di sensibilizzazione	
		84. Sensibilizzare sulle possibilità di riutilizzo dei rifiuti in proprio	Comuni	Scuole Grande distribuzione Associazioni commercianti		

		85. Distribuire presso i negozi buste di plastica biodegradabile per favorire la raccolta domestica differenziata	Comuni	Grande distribuzione e Ass. commercianti		
60	Mantenere gli standard di tutela ambientale già conseguiti	86. Non costruire nuove discariche Mantenere gli attuali parametri e livelli di tariffazione	Hera Comune			
61	Consentire l'accesso alle stazioni ecologiche alle piccole e medie imprese	87. Consentire conferimenti gratuiti di piccole e medie quantità (come per i singoli cittadini)	Hera Associazioni di categoria			
		88. Favorire l'accesso ad artigiani, professionisti e piccole imprese	Hera	Associazioni di categoria		
		89. Promuovere specifici progetti di partnership tra HERA e le PMI			5.5.3 Ridurre la produzione di rifiuti di origine industriale (protocolli con le imprese)	

Gruppo “Raccolta differenziata e riciclaggio”

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni/ Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
62	Ridurre i rifiuti alla fonte	90. Sensibilizzare i consumatori all'acquisto di prodotti con meno imballaggi	Grande distribuzione	Consorzio imballaggi		
63	Aumentare il recupero di materia	91. Avviare la raccolta porta a porta ove possibile	Hera Comune Commercianti			
		92. Avviare la raccolta differenziata per tutti i soggetti presenti nei centri commerciali				
64	Ridurre la dispersione dei rifiuti nell'ambiente	93. Ridurre vuoto a perdere				
		94. Verificare l'efficienza dei mezzi che trasportano i rifiuti, in particolare per quanto riguarda la copertura	Hera		5.5.5 Ridurre l'impatto dei mezzi di raccolta utilizzando combustibili a basso impatto	Veicoli di HERA a basso impatto
65	Rendere più conveniente l'acquisto di prodotti con meno impatto ambientale	95. Sensibilizzare i consumatori sull'acquisto di acqua con bottiglie di vetro e vuoto a rendere	Grande distribuzione			
66	Rilanciare economicamente altri sistemi di raccolta	96. Estendere il vuoto a rendere a tutti i materiali	Hera Comune Grande distribuzione			

N°	Obiettivi	Azioni	Attori	Collaborazioni/ Partnership	Bilancio ambientale Impegni del comune	Indicatore
		97. Avviare accordi tra i soggetti economici e gestori				
		98. Estendere il refill dei contenitori in tutti i punti vendita nel territorio comunale				
67	Rendere chiare e comprensibili le info sui cassonetti	99. Creare etichette chiare colori uniformi dei cassonetti in tutti i comuni	Regione Emilia Romagna Hera			
68	Incentivare la comunicazione sulla raccolta differenziata verso i consumatori	100. Avviare volantinaggio e azioni informative alle famiglie sui metodi di raccolta azioni di informazione e sensibilizzazione sui media	Ass.consumatori Mass-Media Hera Comune			
69	Aumentare gli incentivi ai cittadini e alle aziende per realizzare la raccolta differenziata	101. Cambiare il regolamento tariffario (m2- persone) -servizi -compost -raccolta ingombranti	Comune	Comune Hera Imprese	5.5.3 Incentivare il conferimento di materiali differenziati nelle stazioni ecologiche	
70	Rendere più efficiente la raccolta di olii esausti	102. Potenziare il servizio: area ecologica ecomobile	Hera			
71	Aumentare i turni di svuotamento delle campane	103. Potenziare la presenza delle campane sul territorio assicurandone il presidio	Hera			
72	Avviare interventi di educazione alla raccolta non solo nelle scuole	104. Avviare progetti di educazione alla differenziata nelle aziende	Hera			

GLI OBIETTIVI PRIORITARI MAGGIORMENTE CONDIVISI NEL WORKSHOP "RIFIUTI"

- o Ridurre i rifiuti alla fonte
- o Rilanciare economicamente altri sistemi di raccolta
- o Ottimizzare le emissioni atmosferiche degli impianti di termodistruzione
- o Avviare percorsi di formazione/informazione alla raccolta differenziata specialmente nel litorale
- o Ridurre la dispersione dei rifiuti nell'ambiente

PARTE II

II PIANO STRUTTURALE COMUNALE - PSC **RISULTATI PROPOSTE E INTEGRAZIONI DEL FORUM DI AGENDA 21 LOCALE**

A) IL PERCORSO DI AGENDA 21 LOCALE VERSO LA DEFINIZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL PSC

Il Comune di Ravenna nell'ambito del processo di elaborazione del **PSC** (Piano Strutturale Comunale) ha inteso avviare un percorso di **apertura, trasparenza, partecipazione ed equità** con i diversi portatori d'interesse del territorio in base ai principi della governance.

Il documento preliminare ha rispettato un iter amministrativo ben preciso.

La Giunta comunale ha approvato il documento preliminare al PSC l'11 marzo 2003.

Il documento è stato elaborato assumendo a fondamento della **Variante al PRG '93** alcuni principi riguardanti lo sviluppo e la sostenibilità, la qualità urbana e la qualità del territorio, la trasparenza, la partecipazione e l'equità, l'operatività nel processo di piano.

Il documento indicava il processo di **Agenda 21 Locale** quale ulteriore e importante strumento di partecipazione nella formazione del piano per assicurare una maggiore diffusione, informazione e condivisione delle scelte, è per questa ragione che è stato deciso di coinvolgere direttamente il Forum di Agenda 21 Locale, la Consulta dei Ragazzi e il Decentramento.

Seguendo queste indicazioni sono stati programmati numerosi **incontri** che hanno coinvolto il Forum di Agenda 21 Locale.

Il testo, così condiviso, unitamente agli elaborati del quadro conoscitivo hanno permesso di attivare un confronto serio e puntuale con la Provincia di Ravenna al fine di giungere all'accordo di pianificazione che, basandosi su scelte strategiche condivise e concertate ad entrambi i livelli di pianificazione, permetterà di elaborare il PSC in modo più efficace e di abbreviare i tempi di approvazione dello stesso.

Il Documento Preliminare del PSC ha rappresentato infatti il primo importante passaggio nella formazione della variante generale al PRG'93 e ha consentito di dare avvio alle successive fasi di formazione del Piano di cui la prima, in ordine temporale, è stata la Conferenza di Pianificazione che ha visto la partecipazione di tutti gli enti con competenze sull'ambito territoriale.

Nell'elaborazione del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) e della **VALSAT** (Valutazione di sostenibilità territoriale) l'Amministrazione Comunale di Ravenna ha assunto quindi a fondamento alcuni principi riguardanti lo sviluppo e la sostenibilità, la qualità urbana e del territorio, la trasparenza, la partecipazione e l'equità; la collaborazione interistituzionale; l'operatività del processo di piano.

In particolare, inoltre è importante sottolineare come l'Amministrazione Comunale di Ravenna, nell'intento di uniformare sempre più il proprio sviluppo ai principi della sostenibilità secondo i quali si deve tendere a non consumare più risorse, in particolare naturali, di quante non se ne possano riprodurre o rigenerare, abbia voluto indicare il processo di Agenda 21 locale, quale importante strumento di partecipazione nella formazione del piano prevedendo un calendario di workshop per avviare un processo di confronto e condivisione delle linee strategiche del Documento preliminare con gli stakeholders della città.

Durante la giornata di presentazione del Documento preliminare al PSC sono stati definiti e illustrati i workshop tematici sui seguenti temi:

1. **Sistema Ambientale e paesaggistico**
2. **Spazio urbanizzato e sistema delle dotazioni**
3. **Porto e collegamenti territoriali**

Se da un lato il PSC ha una valenza normativa forte che ne fa uno strumento cardine di governo del territorio, l'Agenda 21 è dall'altro uno strumento che basa la sua forza su una capacità di coinvolgimento molto più ampia con valenze uniche potendo contare su un'adesione allargata volontaria e responsabile, sia di soggetti istituzionali che di associazioni del mondo imprenditoriale e di altre organizzazioni, che ne fanno anche uno strumento di formazione e di conoscenza capace di fornire un contributo importante sia nel momento preliminare che in quello esecutivo agli strumenti attuativi della pianificazione urbanistica e territoriale.

A tutti e 5 gli incontri hanno partecipato complessivamente 142 persone con una media di 28 persone ad incontro. Il risultato dei gruppi di lavoro è rappresentato da un documento che contiene i contributi emersi durante la discussione, tali **integrazioni** sono state presentate **alla Conferenza di Pianificazione** tenutasi a maggio. Il testo così condiviso, unitamente agli elaborati del "Quadro conoscitivo", hanno permesso di attivare un

confronto serio e puntuale con la Provincia di Ravenna al fine di giungere all'accordo di pianificazione che, basandosi su scelte strategiche condivise e concertate ad entrambi i livelli di pianificazione, permetterà di elaborare il PSC in modo più efficace e di abbreviare i tempi di approvazione del PSC stesso.

L'interazione tra l'attività di pianificazione e il processo di Agenda 21 Locale del Comune si presenta come necessaria: la pianificazione della città, degli spazi del territorio, la progettazione dei luoghi di vita e degli spazi aperti non possono assumere una valenza politica ma tornare ad essere un processo culturale capace di ricreare un rapporto tra l'uomo e gli ambienti di vita.

In questo senso risulta necessario:

- **Coinvolgere** le comunità affrontando i temi essenziali del processo di trasformazione territoriale ed economico-sociale per definire limiti ed opportunità dello sviluppo sostenibile
- Rendere fruibile la **conoscenza specifica del territorio** da parte degli abitanti e degli attori organizzati presenti a Ravenna
- Mettere a frutto la competenza progettuale presente nella popolazione di Ravenna
- Contribuire a fare della costruzione del piano un evento nel quale la società di Ravenna, nei suoi diversi livelli, sia effettivamente mobilitata con continuità, così come tradizionalmente è da tempo abituata a fare in molti settori ed in particolare nella pianificazione già a partire dalla redazione di PRG precedenti

E' disponibile sul sito del Comune di Ravenna la versione definitiva del documento, il testo completo è nelle pagine web "Le chiavi della città" "Urbanistica e d edilizia" in formato Acrobat Reader.

Il forum è stato articolato in 5 incontri tematici (Workshop) e in un incontro finale, che hanno permesso di portare a conoscenza dei partecipanti le linee strategiche del documento, con riferimento agli specifici temi e di individuare le priorità tra gli Obiettivi e le Azioni contenute nel Documento Preliminare, oltre a favorire ulteriori contributi e proposte.

Schema riassuntivo dei WORKSHOP TEMATICI per la valutazione e integrazione del Documento Preliminare al PSC

Area Tematica	Titolo incontro	Nome gruppo di lavoro
Sistemi naturali	Sistema naturale, rurale e sistema paesaggistico ambientale	<i>Spazio Naturalistico</i>
		<i>Sistema Paesaggistico e ambientale</i>
		<i>Spazio Rurale</i>
Porto e infrastrutture	Porto e infrastrutture di collegamento	<i>Spazio portuale</i>
		<i>Sistema della Mobilità</i>
Spazio urbanizzato e sistema delle dotazioni	Spazio urbanizzato	<i>Spazio urbanizzato</i>
	Sviluppo economico e produttivo	<i>Commercio</i>
		<i>Attività produttive</i>

I gruppi di lavoro hanno analizzato la parte del Piano Strutturale Comunale relativa ai temi posti in discussione

Al lavoro dei gruppi hanno partecipato tecnici comunali impegnati nella realizzazione del PSC del Comune di Ravenna, che hanno fornito un supporto di tipo tecnico alla discussione.

Durante la discussione sono state proposte alcune azioni, sintetizzate nelle tabelle, che possono integrare il quadro già predisposto dai tecnici che hanno realizzato il PSC. Sono state proposte anche delle azioni relative ad aspetti già compresi in altri punti più generali contenuti nel documento. In questi casi il gruppo di lavoro ha ritenuto che fosse il caso di identificare in modo più preciso alcuni aspetti prioritari che dovrebbero emergere in modo esplicito dal quadro delle attività da sviluppare.

Ulteriori contributi al Documento Preliminare sono emersi dalla Consulta dei Ragazzi e dalle forme istituzionali di consultazione, rappresentate dalla Commissione Urbanistica (CCAT) e dalle dieci Circostrizioni.

PARTECIPANTI

<p>ELENCO CATEGORIE PARTECIPANTI WORKSHOP 10 APRILE 2003 SUL DOCUMENTO PRELIMINARE AL PSC (Sistema Ambientale e Paesaggistico)</p>	<p>Associazioni Ambientaliste: Social Forum, Legambiente, Cai Ravenna Ordini professionali: Collegio Geometri, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Ordine professionali: Agronomi Scuole: Istituto Comprensivo Mameli, Itis Ravenna, Aisa Liberi professionisti Associazioni di categoria: Legacoop, Associazione Industriali, Confartigianato, Cna, Cooldiretti, Federconsumatori Giornalisti: Corriere di Romagna Tecnici</p>
<p>ELENCO CATEGORIE PARTECIPANTI WORKSHOP 17 APRILE 2003 SUL DOCUMENTO PRELIMINARE AL PSC (Spazio Portuale e sistema della Mobilità)</p>	<p>Associazioni di categoria: Ass. Industriali, Legacoop, Cgil, Cna, Confesercenti, Compagnia Portuale, Adoc, Confartigianato; Ass.ne agenti Marittimi e Spedizionieri, Stampa: Corriere di Romagna, Tecnici Ordini professionali: Ordine degli Architetti, Ass.ne Ingegneri Architetti, Inbar Aziende: ATM Spa, BF srl, Simap srl, Dam Spa, Liberi cittadini Associazioni Ambientaliste: Legambiente Istruzione: Aisa, Itis Ravenna</p>
<p>ELENCO CATEGORIE PARTECIPANTI WORKSHOP 8 MAGGIO 2003 SUL DOCUMENTO PRELIMINARE AL PSC (Spazio Urbanizzato e Sistema delle Dotazioni)</p>	<p>Associazioni di categoria: Legacoop, Associazione Industriali, Confesercenti, Ascom, Cna, Adoc, Confartigianato, Stampa: redazione Qui Scuola: Aisa, Itis Ravenna; Aziende: Atm, Ordini professionali: Ordine Architetti, Aiar, Inbar, Associazione Ingegneri, Architetti Associazioni ambientaliste: Legambiente</p>

WORKSHOP SISTEMA NATURALE, RURALE E SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

GRUPPO SPAZIO NATURALISTICO

OBIETTIVI	AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
Proteggere e conservare il patrimonio ed il capitale naturali	Ampliare spazi naturali
	Valorizzare quelli esistenti
	Elaborare piani specifici
	Avviare percorsi di comunicazione del presente obiettivo in tutte le sedi di concertazione e sensibilizzazione ambientale
Mantenere ed incrementare la biodiversità degli habitat	Rinaturalizzare le aste fluviali
	Incrementare la presenza faunistica
Elevare e diffondere sempre più la cultura ambientale	Promuovere l'educazione ambientale a diversi livelli
	Creare nuovi spazi di educazione ambientale e valorizzare quelli esistenti
Garantire il giusto equilibrio fra attività antropiche e risorse naturalistiche	Valorizzare le specificità del territorio
	Sviluppare forme di mobilità e dotazioni sostenibili. Vedi Azioni per il sistema delle Dotazioni territoriali
	Controllare e monitorare le emissioni in atmosfera
	Riqualificare le zone degradate a ridosso delle zone naturali.
	Rimozione degli interventi abusivi (capanni) nelle zone umide
Proteggere e conservare il patrimonio ed il capitale naturali	
Mantenere ed incrementare la biodiversità degli habitat	
Elevare e diffondere sempre più la cultura ambientale	
Garantire il giusto equilibrio fra attività antropiche e risorse naturalistiche	

GRUPPO SISTEMA PAESAGGISTICO E AMBIENTALE

OBIETTIVI	AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
Realizzare e mantenere la rete ecologica	
Assicurare la qualità del paesaggio	
Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e le parti del paesaggio agrario che danno testimonianza del rapporto uomo/territorio	<p>Promuovere, attraverso incentivi, la cura e la manutenzione del paesaggio rurale da parte degli imprenditori agricoli</p> <p>Realizzare un piano per la manutenzione delle aree naturali demaniali</p> <p>Realizzare un piano per il recupero, la manutenzione e la valorizzazione degli edifici rurali e delle aree cortili</p> <p style="background-color: #e0ffe0;">Rinaturalizzare le aree di rispetto degli alvi dei fiumi.</p>
Realizzare e mantenere il sistema del verde urbano	
Garantire la tutela dei corpi idrici superficiali	
Promuovere la tutela della fascia costiera e del sistema dunoso	
Realizzare e mantenere la rete ecologica	
Assicurare la qualità del paesaggio	
Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e le parti del paesaggio agrario che danno testimonianza del rapporto uomo/territorio	
Realizzare e mantenere il sistema del verde urbano	
Garantire la tutela dei corpi idrici superficiali	
Promuovere la tutela della fascia costiera e del sistema dunoso	

GRUPPO SPAZIO RURALE

OBIETTIVI	AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
Favorire l'attività dell'impresa agricola, zootecnica e forestale	Superare i vincoli legislativi (semplificazione legislativa) che frenano lo sviluppo delle aziende agricole
Salvaguardare e ricostruire il paesaggio agrario	Si suggerisce di suddividere l'azione "favorire gli accorpamenti e disincentivare i frazionamenti delle imprese piccole e medie" distinguendo la parte relativa all'edilizia da quella relativa ai fondi agricoli.

Favorire e orientare al corretto recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente	Limitare l'aumento delle unità immobiliari nella ristrutturazione dei complessi di valore tipologico/documentale esistenti Per quanto riguarda le nuove costruzioni, attuare misure architettoniche che riducano l'impatto paesaggistico degli edifici
Invertire la tendenza in atto che privilegia le produzioni di massa e non le valorizza	
Mettere in maggiore relazione l'agricoltura con le altre componenti del territorio	
Valorizzare la funzione culturale dell'agricoltura	
Favorire l'attività dell'impresa agricola, zootecnica e forestale	
Salvaguardare e ricostruire il paesaggio agrario	Promuovere la bioedilizia nelle ristrutturazioni delle strutture agricole
Favorire e orientare al corretto recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente	
Invertire la tendenza in atto che privilegia le produzioni di massa e non le valorizza	Promuovere l'agricoltura biologica e integrata
Mettere in maggiore relazione l'agricoltura con le altre componenti del territorio	Si suggerisce nell'azione "intervenire nella gestione dei rifiuti" di esplicitare le tipologie di rifiuti alle quali ci si riferisce.
Valorizzare la funzione culturale dell'agricoltura	

GLI OBIETTIVI PRIORITARI MAGGIORMENTE CONDIVISI NEL WORKSHOP " SISTEMA NATURALE, RURALE E SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE"

- Rinaturalizzare le aste fluviali
- Riqualificare le zone degradate a ridosso delle zone naturali
- Rinaturalizzare le aree di rispetto degli alvi dei fiumi
- Limitare l'aumento delle unità immobiliari nella ristrutturazione dei complessi di valore tipologico/documentale esistenti
- Per quanto riguarda le nuove costruzioni, attuare misure architettoniche che riducano l'impatto paesaggistico degli edifici
- Promuovere la bioedilizia nelle ristrutturazioni delle strutture agricole

WORKSHOP PORTO E INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO

GRUPPO SPAZIO PORTUALE

OBIETTIVI	AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
Rendere più competitivo il polo portuale (attività portuali, logistica, attività produttive)	Sviluppare forme di intermodalità per il trasporto delle merci, con particolare riferimento al trasporto su rotaia
	Realizzare studi di valutazione di impatto ambientale per le opere da realizzare in area portuale
	Realizzare analisi delle esigenze per lo sviluppo di nuove attività, per una programmazione di lungo periodo
	Riesaminare le previsioni relative alle aree intermodali in destra e in sinistra Candiano.
Ottimizzare l'efficienza del porto migliorando le sue caratteristiche fisiche (fondali, bacini di manovra, banchine e piazzali, etc)	Promuovere la bonifica dell'area e il riutilizzo dei fanghi di risulta opportunamente depurati
	Realizzare bacini di manovra strategici (ad esempio a ridosso del ponte mobile)
Promuovere la riconversione dell'industria di base in attività a tecnologia avanzata	Incentivare le attività che non aggravino l'inquinamento e non danneggino la salute dei cittadini e di che ci lavora
	Delocalizzare i depositi merci costieri
Accogliere nell'area del porto solo attività industriali ad esso logisticamente relazionate	Promuovere attività di monitoraggio, verifica e diffusione di informazione ai cittadini sulle attività del porto
Sviluppare il terminal passeggeri	Sviluppare un collegamento diretto tra il terminal e la città tramite il Candiano.
	Sviluppare le infrastrutture collegate al terminal
	Sviluppare le infrastrutture di accoglienza per il traffico passeggeri
	Creare spazi organizzati per la recettività dei passeggeri In particolare, sviluppare il terminal passeggeri come biglietto da visita della città.
	Creare infrastrutture di collegamento per il trasporto dei passeggeri.
Contenere gli impatti ambientali delle attività portuali sulle zone limitrofe	Creare una fascia verde di separazione tra porto e città
	Realizzare uno studio complessivo per la valutazione dell'impatto ambientale di tutta l'area
	Promuovere strumenti di gestione ambientale (EMAS) e di informazione per i cittadini (bilancio ambientale) dell'area portuale

GRUPPO SISTEMA DELLA MOBILITA'

OBIETTIVI	AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
assicurare il buon funzionamento della rete della mobilità delle persone e delle merci anche con l'applicazione di soluzioni di intermodalità;	Sviluppare nodi intermodali ad est
completare il sistema della logistica delle merci sia per la distribuzione a grande scala che per la distribuzione urbana locale.	Sviluppare il sistema viario con la realizzazione della E55
	Valutare le conseguenze dello sviluppo dei sistemi di collegamento idroviario sugli aspetti turistici della zona

GLI OBIETTIVI PRIORITARI MAGGIORMENTE CONDIVISI NEL WORKSHOP "PORTO E STRUTTURE DI COLLEGAMENTO"

- Riesaminare le previsioni relative alle aree intermodali in destra e in sinistra Candiano
- Sviluppare un collegamento diretto tra il terminal e la città tramite il Candiano
- Sviluppare le infrastrutture collegate al terminal
- Sviluppare le infrastrutture di accoglienza per il traffico passeggeri
- Creare spazi organizzati per la recettività dei passeggeri
- Creare infrastrutture di collegamento per il trasporto dei passeggeri
- Creare una fascia verde di separazione tra porto e città
- Valutare le conseguenze dello sviluppo dei sistemi di collegamento idroviario sugli aspetti turistici della zona

WORKSHOP SPAZIO URBANO E SISTEMA DELLE DOTAZIONI TRASFORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE

GRUPPO SPAZIO URBANIZZATO

OBIETTIVI	AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
Centro storico	Il documento non considera l'asse nord/ovest-sud/ est, l'ortogonale a quello citato
	Incentivare la viabilità ciclabile e pedonale
	Incentivare e sviluppare un servizio di trasporto pubblico a navetta circolare tra i quartieri con passaggi frequenti
	Istituire parcheggi di interscambio nella circonvallazione (tangenziali all'asse)
	Recuperare le zone del centro storico mancanti utilizzando i contributi delle fondazioni
	Istituire concorsi di idee per la progettazione della darsena
	Chiudere il canale Lama creando una cintura verde e una pista ciclabile
	Regolamentarne in maniera adeguata la fruizione delle aree residenziali recuperate
Circonvallazione sud	Istituire piccoli parcheggi scambiatori lungo tutta la circonvallazione
	Fare fronte all'insufficienza dell'asse viario
Frangia	Realizzare dei concorsi ad idee per la progettazione degli spazi pubblici (es. 7 progetti per 7 frazioni)
	Incentivare, completare e migliorare le reti
	Incentivare e potenziare i collegamenti del trasporto pubblico
	Incentivare la viabilità ciclabile creando una rete
	Incentivare la collocazione di piccole reti commerciali
Forese	Istituire concorsi di progettazione ad idee per il forese
	Istituire e incentivare le attività commerciali di vicinato escludendo la creazione di poli commerciali nelle frazioni

Lidi	Prevedere percorsi commerciali diffusi invece che medio grandi medio piccoli
	Evitare costruzioni pesanti (a grande impatto paesaggistico e ambientale) sulla costa
	Regolamentare l'espansione edilizia sull'entroterra
	Realizzare una valutazione ad hoc sulle potenzialità di ciascun lido qualificando le diverse vocazioni ricettive
	Calmierare il traffico nei fine settimana
Tessuto urbano	Eliminare le zone degradate
	Attuare i recuperi edilizi con le tecniche della bio-edilizia
	Utilizzare e valorizzare le mura come circonvallazione pedonale e ciclabile
	Valutare e valorizzare la Darsena con le sue potenzialità intermodali
Aree produttive	Non prevedere ampliamenti
	Recuperare le aree dismesse

GRUPPO SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO: Commercio

OBIETTIVI	AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
Favorire il potenziamento delle attività esistenti in particolare di quelle ricadenti all'interno degli assi commerciali, come già identificati ai sensi della L.R.14/99, al fine di razionalizzare una equilibrata evoluzione delle dinamiche dell'apparato distributivo e assicurare la funzionalità e produttività del servizio da rendere ai consumatori, favorendo lo sviluppo delle attività esistenti e consolidate nel territorio, attivando specifici progetti di valorizzazione commerciale.	Garantire un equilibrio della rete commerciale dal punto di vista del dimensionamento dei punti vendita
Rafforzare la rete commerciale del centro storico esistente costituita principalmente dalle tipologie "esercizi di vicinato", favorendone il potenziamento e l'espansione all'interno degli stessi centri, mediante: <ul style="list-style-type: none"> a) realizzazione di più assi commerciali (principali e secondari), favorendo altresì le tipologie di "gallerie commerciali" ovvero con l'inserimento di attività para-commerciali b) progetti di valorizzazione dell'arredo urbano 	Incentivare la funzione sociale dei servizi di vicinato

<p>Confermare e consolidare all'interno dei centri di frangia del capoluogo quanto già previsto, con il potenziamento delle attività esistenti e/o nuove previsioni di insediamenti di attività, in relazione all'espansione che tali centri hanno avuto; queste ultime dovranno comunque essere puntualmente programmate in relazione dei bacini di utenza, in particolare per la merceologia alimentare.</p>	
<p>Incentivare nei centri del litorale la realizzazione di centri polifunzionali con attività commerciali e para-commerciali e di servizio al turismo al fine di promuovere dei poli di attrattività turistica, favorendo altresì la valorizzazione della rete e degli assi commerciali esistenti, in particolare:</p> <p>a) la individuazione dei poli per la realizzazione degli "assi commerciali"</p> <p>b) la valorizzazione dei centri polifunzionali di attrattività turistica anche con l'insediamento di medio strutture tematiche.</p>	<p>Si suggerisce di specificare cosa si intende per attività para-commerciale, esplicitando le attività relative all'artigianato di servizi.</p> <p>Si suggerisce di esplicitare il significato del termine "medie strutture tematiche" o eliminare il punto b dell'obiettivo.</p>
<p>Incentivare nel forese l'insediamento di nuove attività e il potenziamento di quelle esistenti nei centri o ambiti nonché negli assi commerciali già definiti, attraverso progetti di valorizzazione commerciale.</p>	
<p>Nei centri minori del forese, come già individuati nella Conferenza Regione, Provincia, Comuni, ai sensi della L.R.14/99, incentivare e favorire i centri polifunzionali commerciali, attraverso accordi pubblici-privati al fine da poter servire anche come centri di servizio decentrati delle attività pubbliche del capoluogo.</p>	
<p>Per le grandi strutture di livello sovracomunale consolidare la rete esistente, evitando di promuovere nuovi insediamenti di tipo "centri commerciali di livello superiore o inferiore alimentare. "</p>	

GRUPPO SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO:

Attività produttive

OBIETTIVI	AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
<p>Programmare una politica di incentivazione dell'impresa volta a qualificare e rafforzare il tessuto produttivo favorendo l'innovazione di processo e di prodotto</p>	
<p>Verificare, sotto il profilo delle condizioni ambientali, ecologiche, dell'accessibilità e dei collegamenti con la grande rete della mobilità, le previsioni di aree produttive non attuate del PRG 93 e conseguentemente confermarle, modificarle o annullarle</p>	<p>Valutare la sostenibilità della zona Fornace Zarattini, favorendo nuove dotazioni infrastrutturali ed evitando di favorire gli insediamenti abitativi nelle aree a più alta densità produttiva e commerciale</p>

Valutare l'ipotesi di inserire nuove aree per attività, in ampliamento di quelle esistenti e/o di nuovo impianto, purchè sostenibili ambientalmente, compatibili ed integrate alle reti infrastrutturali	Individuare alcune direttrici di sviluppo prioritario (es. E45, tratto da liberalizzare della A14, Fornace Zarattini) in modo da favorire le economie di scala
Programmare l'insediamento di nuove attività produttive nei PIP del forese, anche con il loro ampliamento, attraverso strumenti di incentivazione delle imprese	Si propone di riformulare l'obiettivo nel modo seguente: "programmare l'ampliamento delle aree PIP del forese (attualmente esaurite), incentivando direttamente le imprese e contenendo i costi di realizzazione delle aree"
Attuare interventi di qualificazione delle aree produttive pubbliche in termini di dotazione di standard e di arredo.	Individuare un sistema di codici tematici per caratterizzare percorsi viari di settore

**GLI OBIETTIVI PRIORITARI MAGGIORMENTE CONDIVISI NEL WORKSHOP
" SPAZIO URBANO E SISTEMA DELLE DOTAZIONI TRASFORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE"**

- Incentivare la viabilità ciclabile e pedonale
- Incentivare e sviluppare un servizio di trasporto pubblico a navetta circolare tra i quartieri con passaggi frequenti
- Istituire parcheggi di interscambio nella circonvallazione (tangenziali all'asse)
- Istituire concorsi di idee per la progettazione della darsena
- Realizzare dei concorsi ad idee per la progettazione degli spazi pubblici
- Incentivare, completare e migliorare le reti
- Incentivare la viabilità ciclabile creando una rete
- Istituire concorsi di progettazione ad idee per il forese
- Prevedere percorsi commerciali diffusi invece che medio-grandi, medio-piccole
- Utilizzare e valorizzare le mura come circonvallazione pedonale e ciclabile

B) IL PERCORSO DI AGENDA 21 LOCALE DI VALUTAZIONE E INTEGRAZIONE DELLA BOZZA DEL PSC VERSO LA DEFINIZIONE DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Dopo una prima presentazione congiunta delle linee strategiche del Documento, la Commissione Urbanistica ha dedicato quattro sedute specifiche alla illustrazione e alla discussione del Documento Preliminare, mentre le Circoscrizioni hanno inviato il proprio contributo con specifico riferimento alle problematiche di più diretto interesse, con un lavoro che le ha viste collaborare direttamente con l'Unità di Progetto.

Il Documento preliminare, corretto ed integrato sulla base dei contributi illustrati precedentemente, è stato posto alla base delle successive elaborazioni. Obiettivi e azioni, riferiti agli spazi e ai sistemi in cui è stato articolato il territorio, assieme ad un costante aggiornamento e approfondimento del Quadro conoscitivo, sono diventati il principale riferimento dell'Unità di Progetto nella predisposizione del PSC.

Il processo di partecipazione è stato perseguito ed ampliato, anche con diretto coinvolgimento dei cittadini, anche nella fase di redazione della bozza del PSC e successivamente nella fase di redazione degli elaborati di adozione del PSC. Sono state redatte specifiche tavole della comunicazione del PSC così denominate perché studiate e pensate per una più facile e immediata lettura dei contenuti tecnici dello strumento urbanistico.

In merito alla comunicazione del piano e dei suoi contenuti, invece, è stato definito un ambizioso programma di lavoro denominato "PROGETTO DI COMUNICAZIONE" col quale si sono coinvolti direttamente i cittadini al processo di conoscenza e partecipazione al disegno del piano. Il progetto è stato attuato attraverso l'installazione di una mostra permanente e l'utilizzo dei media, sia tradizionali che innovativi, nella ferma certezza che la conoscenza del territorio e dei processi che ne generano la trasformazione siano fondamentali per il rispetto e la tutela dello stesso.

Dopo la presentazione in Consiglio Comunale, avvenuta il 25 ottobre 2004, la bozza di Piano Strutturale Comunale ha proseguito il suo percorso di consultazione attraverso numerosi incontri conoscitivi. Sono state fatte presentazioni specifiche in tutte le Circoscrizioni da parte dell'Assessore all'urbanistica e dei tecnici dell'unità di progetto, a seguito delle quali si sono aperti dibattiti ricchi di stimoli e contributi per il proseguo del cammino del piano. Sono state fatte assemblee pubbliche e presentazioni alle associazioni di categoria e sindacali. Le circoscrizioni hanno quindi formulato i loro pareri/contributi che sono stati in gran parte recepiti negli elaborati tecnici da adottare.

La Bozza del PSC è stata presentata al Forum di Agenda 21 il 23 novembre 2004 e in tale occasione sono stati distribuiti i materiali relativi al documento. Sono quindi stati programmati 3 incontri tematici e un incontro di sintesi in cui sono state condivise le indicazioni di integrazione al PSC ritenute prioritarie.

Schema riassuntivo dei WORKSHOP TEMATICI per la valutazione e integrazione della bozza del PSC

Area Tematica	Titolo incontro	Nome gruppo di lavoro
Sistema portuale, Sistema produttivo, Sistema della mobilità	Sistema portuale, Sistema produttivo, Sistema della mobilità	<i>Sistema portuale e sistema produttivo</i>
		<i>Sistema della mobilità</i>
Spazio Urbano e Sistema delle Dotazioni territoriali	Spazio Urbano e Sistema delle Dotazioni territoriali	<i>Spazio Urbano e Sistema delle Dotazioni territoriali</i>
Sistema Ambientale e paesaggistico: Spazio Naturalistico e Spazio rurale	Spazio Naturalistico e Spazio rurale	<i>Spazio rurale</i>
		<i>Spazio naturalistico</i>

Gli incontri hanno permesso di raggiungere i seguenti risultati:

- conoscenza delle linee strategiche del documento PSC;
- individuazione delle priorità d'azione del PSC;
- discussione all'interno dei gruppi tematici e individuazione delle valutazioni e integrazioni del Forum;
- condivisione/ votazione delle integrazioni al documento PSC, ritenute fortemente prioritarie da parte del Forum.

PARTECIPANTI

ELENCO CATEGORIE PARTECIPANTI AI WORKSHOP SULLA BOZZA DEL PSC	<p>Associazioni Ambientaliste: Legambiente, WWF Ravenna, EKOCLUB International, Ra-VIVA</p> <p>Ordini professionali: Ist. Naz. Bioarchitettura, Ordine degli Architetti</p> <p>Associazioni di categoria: Confesercenti Confartigianato, Cna,</p> <p>Giornalisti: Corriere di Romagna</p> <p>Esponenti politici: Verdi, Sinistra Ecologista, Italia dei valori</p>
--	---

I lavori all'interno dei gruppi hanno portato alla individuazione di 44 proposte così suddivise:

1. WORKSHOP SISTEMA PORTUALE, SISTEMA PRODUTTIVO, SISTEMA MOBILITA'

1.1 Gruppo di lavoro "Sistema Portuale e Sistema produttivo"

AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
Indicazioni più incisive per una riorganizzazione e uno sviluppo industriale ordinato e razionale e per una specializzazione degli insediamenti al fine di ridurre al minimo il loro impatto ambientale
Indirizzi precisi per la sistemazione degli accessi problematici al porto
Previsione di una dislocazione più consona per il terminal passeggeri e un collegamento più agevole, razionale e sicuro alla città per i passeggeri
Potenziamento utilizzo turistico del porto (traghetti passeggeri, miglioramento estetico e sviluppo di offerte appetibili per il turista)
Individuazione zone idonee per la collocazione e il trattamento di materiali di scavo (eventuale coinvolgimento del comparto Enichem)
Indicazioni precise affinché nella progettazione delle infrastrutture sia previsto l'inserimento di zone cuscinetto e fasce di rispetto verso le aree verdi
Possibilità di una flessibilità e revisione del piano nell'arco di 5-10 anni
Previsione e realizzazione di nuovi insediamenti produttivi e logistici rigidamente vincolata all'esistenza e/o realizzazione di infrastrutture adeguate e capaci di supportarli
Messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti prima di realizzazione di nuove infrastrutture
Liberalizzazione del ponte mobile

1.2 Gruppo di lavoro “Sistema della Mobilità”

AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
Interventi a favore di una maggiore fruibilità del centro storico tramite un sistema di parcheggi sia a immediato perimetro dello stesso (parcheggi Silos a più piani nelle zone via Renato Serra, ex macello, caserma ecc...) sia parcheggi esterni scambiatori
Potenziamento e riqualificazione delle aree PIP nel forese vincolato all'adeguamento e messa in sicurezza delle infrastrutture al loro servizio
Previsione di nuove aree PEEP in città con possibilità di insediamento per piccole attività di artigianato e di servizio ai cittadini (calzolai, elettricisti, idraulici, gommisti, carrozzieri ecc...)
Incrementare la potenzialità del trasporto ferroviario per la mobilità delle persone (es. Classe –Porto, fermata nel tratto Fornace Zarattini-Ravenna)
Dare priorità all'accesso da sud alla città tramite l'E45
Previsione di fasce di rispetto e zone di mitigazione nella realizzazione di infrastrutture insistenti in zone ambientalmente pregiate.
Prevedere la chiusura del centro storico attuando una mobilità di accesso esclusivamente radiale (sistema delle stanze) che non consenta l'attraversamento delle strade del centro
Previsione di zone residenziali nel centro e nella frangia con programmazione “zone 30”
In alternativa alla previsione del sistema E45-E55 e alla realizzazione del by pass sul Candiano è stato proposto un collegamento tra la E45 e la variante della S.S.16 e la liberalizzazione dell'attuale ponte mobile

GLI OBIETTIVI PRIORITARI MAGGIORMENTE CONDIVISI NEL WORKSHOP "SISTEMA PORTUALE, SISTEMA PRODUTTIVO, SISTEMA MOBILITA"

- Indicazioni più incisive per una riorganizzazione e uno sviluppo industriale ordinato e razionale e per una specializzazione degli insediamenti al fine di ridurre al minimo il loro impatto ambientale
- Potenziamento utilizzo turistico del porto
- Indicazioni precise affinché nella progettazione delle infrastrutture sia previsto l'inserimento di zone cuscinetto e fasce di rispetto verso le aree verdi
- Interventi a favore di una maggiore fruibilità del centro storico tramite un sistema di parcheggi sia a immediato perimetro dello stesso sia parcheggi esterni scambiatori
- Incrementare la potenzialità del trasporto ferroviario per la mobilità delle persone
- Previsione di fasce di rispetto e zone di mitigazione nella realizzazione di infrastrutture insistenti in zone ambientalmente pregiate

2. WORKSHOP “SPAZIO URBANO E SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI”

AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
Potenziamento dei parcheggi a ridosso del centro (esempio caserma via Nino bixio, via Renato Serra)
Potenziamento del trasporto pubblico, per un suo maggiore utilizzo, attraverso corsie preferenziali e sedi proprie
Mantenimento della possibilità di accesso al centro storico nell'ottica di una salvaguardia degli abitanti e delle attività artigianali e commerciali ivi esistenti
Previsione di una nuova tangenziale più esterna (nell'ambito del progetto E55)
Potenziamento del trasporto ferroviario attraverso il coinvolgimento delle FF.SS. per interventi strutturali ad hoc soprattutto per le tratte verso Rimini e Ferrara
Previsione di una unica variante da Classe a Savio, creando un percorso continuo in alternativa alle “variantine” proposte dal piano
Indicazioni precise circa il ricorso a concorsi di idee per la riqualificazione dei centri di frangia e/o per la progettazione di spazi pubblici nell'ottica delle stesse finalità del Piano indirizzate alla sostenibilità e qualità architettonica
Previsione di incentivi e regole verso interventi di recupero dell'esistente per centro, frangia e forese
Ampliamento dei poli commerciali esistenti vincolato alla creazione di infrastrutture capaci di supportarli
Distribuzione equilibrata delle strutture commerciali sul territorio.
Garantire la sopravvivenza e apertura di nuovi esercizi nel centro storico al servizio dei bisogni primari dei cittadini
Considerare prioritaria la realizzazione dell'E55 strategica per alleggerire i problemi del traffico veicolare (in particolare da sud a nord) e ridurre la concentrazione dell'inquinamento atmosferico

GLI OBIETTIVI PRIORITARI MAGGIORMENTE CONDIVISI NEL WORKSHOP " SPAZIO URBANO E SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI”

- Potenziamento dei parcheggi a ridosso del centro
- Potenziamento del trasporto pubblico, per un suo maggiore utilizzo, attraverso corsie preferenziali e sedi proprie
- Potenziamento del trasporto ferroviario attraverso il coinvolgimento delle FF.SS. per interventi strutturali ad hoc
- Indicazioni precise circa il ricorso a concorsi di idee per la riqualificazione dei centri di frangia e/o per la progettazione di spazi pubblici

3. WORKSHOP SPAZIO RURALE – SPAZIO NATURALISTICO

3.1 Gruppo di lavoro “SPAZIO RURALE”

AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
Indicazioni precise per la previsione di incentivi di diverso tipo: per il mantenimento delle proprietà agricola, a sostegno dell'agricoltura che tutela il territorio(reintroduzione filari, fossi, siepi)
Aumento delle zone considerate di rilievo paesaggistico (per esempio zona bonifica Lamone, canale destra Reno, zone perturbane, Standiana) in sintonia con quanto è in discussione nella nuova legge regionale (Paesaggi Protetti)
Focalizzare la rinaturalizzazione ed altri obiettivi di riqualificazione rurali in progetti di estensione limitata
Prevedere già nel PSC sollecitazioni verso una filosofia che indirizzi a criteri di bioedilizia per gli edifici rurali e le pertinenze/corti
Vincolare la previsione di sviluppo agrituristico contenuta nel piano a forme di incentivo e controllo che favoriscano la valorizzare della nostra agricoltura tradizionale
Vincolare la previsione di sviluppo agrituristico nelle aree circostanti i centri urbani al rispetto della normativa vigente per evitare un ricorso improprio all'impresa agrituristica.

3.2 Gruppo di lavoro “SPAZIO NATURALISTICO”

AZIONI PROPOSTE DAL FORUM
Vincolare tutte le azioni previste nelle aree naturalistiche, specie quelle di riqualificazione, a studi e approfondimenti di carattere scientifico e specialistico
Ricomporre la frattura dell'arco territoriale naturalistico e salvaguardarne la continuità (il progetto golf in località Casalborsetti va contro questo obiettivo in quanto crea un ulteriore frattura)
Riqualificazione dell'arenile attenta alle differenze esistenti sul territorio tra aree antropizzate e aree ancora naturali
Previsione di interventi e impegni nelle zone naturalistiche, specie costiere, adeguati alla reale situazione di emergenza in cui versano (fra cent'anni si stima la scomparsa della nostra pineta).
Previsione di impegni a difesa della costa, che contrastino in tutte le sedi le cause della subsidenza
Il piano dovrebbe includere la Baiona tra le aree di riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica
Si suggerisce che il Piano dia precise indicazioni perché sul fronte del Parco del Delta venga favorito l'aumento delle quote di territorio da inserire nelle zone Parco

GLI OBIETTIVI PRIORITARI MAGGIORMENTE CONDIVISI NEL WORKSHOP "SPAZIO RURALE – SPAZIO NATURALISTICO"

- Indicazioni precise per la previsione di incentivi di diverso tipo: per il mantenimento delle proprietà agricole, a sostegno dell'agricoltura che tutela il territorio
- Aumento delle zone considerate di rilievo paesaggistico in sintonia con quanto è in discussione nella nuova legge regionale
- Prevedere già nel PSC sollecitazioni verso una filosofia che indirizzi a criteri di bioedilizia per gli edifici rurali e le pertinenze/corti
- Ricomporre la frattura dell'arco territoriale naturalistico e salvaguardarne la continuità
- Previsione di impegni a difesa della costa, che contrastino in tutte le sedi le cause della subsidenza

DAL PIANO DI AZIONE DEL FORUM ALLA FASE DI ATTUAZIONE

Con la fase di definizione del Piano di Azione A21L Ravenna e delle 21 priorità da parte del Forum promosso dal Comune di Ravenna si chiude la prima fase del processo di Agenda 21 Locale. Il processo prosegue con la seconda fase mirata alla realizzazione delle azioni previste dal Piano da parte dei vari attori coinvolti. Il Piano di Azione di Agenda 21 Locale rappresenta quindi un piano strategico per lo sviluppo sostenibile di riferimento per le nuove politiche del Comune e di tutti gli altri attori coinvolti nel processo che ne hanno definito responsabilmente obiettivi, azioni e relazioni.

La seconda fase di attuazione prevede la necessità di agire contemporaneamente su diversi livelli operativi.

- Elaborazione di un Piano di Azione Operativo che preveda la realizzazione di un programma di recepimento di alcune azioni emerse dai gruppi tematici del Forum. Si tratterà in parte di valorizzare progetti già esistenti favorendo una maggiore conoscenza e consapevolezza dei collegamenti con il Piano di Azione e in parte di assumere il Piano di Azione come punto di riferimento per tutte le politiche dell'ente nell'ottica della sostenibilità. Si tratta cioè di prevedere l'integrazione e il recepimento degli obiettivi prioritari del Piano di Azione del Forum con altri strumenti di programmazione gestiti dal Comune (ad esempio il Documento Linee Guida per la Mobilità sostenibile e il governo della Mobilità, il Piano della Mobilità Ciclabile, ecc.) così come già avvenuto con il Documento Preliminare al PSC. A questo proposito è tra l'altro già stato attivato il Forum permanente "Qualità Urbana" sul Documento "Linee guida per la mobilità sostenibile ed il governo della mobilità" che ha iniziato il suo processo di confronto e condivisione.
- Un altro livello di azione per la fase operativa riguarda il ruolo dei diversi attori che hanno aderito al Forum e che hanno partecipato finora ai workshop tematici: per il principio della co-responsabilità e per favorire la logica delle partnership per la sostenibilità, ad ogni attore/organizzazione coinvolti nel Forum sarà richiesto di indicare quali progetti/azioni previsti dal Piano di Azione del Forum intende realizzare autonomamente o contribuire a realizzare in base alle proprie risorse e competenze, in partnership.
- Definire modalità di verifica, monitoraggio ed integrazione periodici, con utilizzo di appositi indicatori qualitativi e quantitativi, al fine di rendicontare i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati dal piano del Forum e dal piano Operativo del Comune di Ravenna.
- Diffondere la conoscenza del Piano e dei suoi obiettivi a tutti gli attori economici, istituzionali, sociali e culturali presenti sul territorio, attraverso l'uso di diversi canali di comunicazione, in particolare mettendo a disposizione strumenti interattivi come la rete WEB al fine di valorizzare le migliori pratiche di sostenibilità ambientale, sociale, economiche realizzate o in corso da parte dei vari attori presenti sul territorio.

Tali attività saranno portate avanti prevedendo:

- Gruppi di progetto/azione A21L composti dalle organizzazioni, enti, associazioni, istituzioni, aziende interessati a realizzare uno o più obiettivi prioritari, che potranno impostare e realizzare il progetto autonomamente o con il supporto del Comune, definendo un piano di lavoro, risorse economiche, ruoli e responsabilità, tempi di realizzazione, momenti di verifica. Queste modalità permetteranno di creare delle partnership/alleanze per l'Agenda 21 Locale tra diversi attori su obiettivi e progetti condivisi.
- Monitoraggio e verifica periodica da parte del Forum, in quanto strumento partecipativo intersettoriale, (prevedendo anche la costituzione di appositi Forum permanenti per specifiche tematiche) sulla realizzazione delle azioni e progetti da parte di tutti gli attori coinvolti.
- Valorizzazione e diffusione delle “migliori pratiche” di sviluppo sostenibile da parte di tutti gli attori a livello provinciale, mediante l'utilizzo di diversi strumenti di comunicazione.

Il piano operativo verrà immediatamente strutturato partendo dagli obiettivi emersi come priorità durante le attività tematiche portate avanti dal Forum.

L'impegno per tutti è quello di tradurre tali obiettivi in azioni concrete all'interno degli atti di programmazione che i singoli attori, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, dovranno adottare nell'immediato futuro.

PARTE III

AGENDA 21 JUNIOR NEL COMUNE DI RAVENNA

Il processo di Agenda 21 Junior del Comune di Ravenna (A21JRA) coinvolge nel ruolo di Forum A21J, la Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze, organismo di partecipazione dei cittadini più giovani del nostro Comune, e nasce all'interno del più ampio e generale processo di sostenibilità avviato dal Comune di Ravenna attraverso l'attivazione dell'Agenda 21 locale e l'avvio di un Progetto Educativo della Città di Ravenna che prevede obiettivi e azioni per la qualità della vita di bambini e adulti.

La Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze è stata costituita dal Comune di Ravenna nel 1999, all'interno del Progetto "Città Educativa". E' un organo di consultazione del Sindaco sulle tematiche che coinvolgono i bambini ed i ragazzi nonché uno strumento di partecipazione dei cittadini più giovani alla vita amministrativa della città. La Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze vede il coinvolgimento di 92 ragazzi e ragazze eletti nei 40 plessi scolastici del nostro territorio fra gli alunni di quarta e quinta classe della scuola primaria e fra quelli della scuola secondaria di primo grado.

L'obiettivo è quello di offrire anche ai bambini ed ai ragazzi la possibilità di sperimentare forme di partecipazione che favoriscano il passaggio dalle aspirazioni e dai desideri di ciascuno all'impegno comune per realizzarli.

La Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze rappresenta in sostanza un riferimento importante, un punto di ascolto dei bambini e dei ragazzi a cui dovrebbero riferirsi adulti, cittadini ed eletti, per la vita nella città e per le politiche e le scelte dell'Amministrazione comunale.



Foto della Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze del 9 maggio 2006

Il percorso che la sostenibilità traccia passa necessariamente attraverso le logiche della partecipazione attiva e l'avvio di processi decisionali inclusivi basati su un dialogo aperto e continuo fra amministrazione e cittadini. In tal senso l'Agenda 21 locale, attraverso l'attivazione del Forum, ha portato Ravenna alla costruzione partecipata del Piano d'Azione Ambientale, che rappresenta un piano strategico di azioni misurabili da tenere in considerazione per costruire il futuro della città.

A questo Piano di Azione Ambientale della città di Ravenna viene ora affiancato questo percorso “Junior” che rappresenta un significativo spazio di espressione per i ragazzi e le ragazze della città ed inserisce anche la loro "voce" all'interno di uno strumento partecipato per definizione, come l'Agenda 21 locale.

Anche se la realtà urbana risulta molto complessa da comprendere e da vivere, le esperienze partecipate, come questa di Agenda 21 Junior possono consentire ai più giovani di accedere a nuove forme di conoscenza e competenza e offrire loro un ruolo di protagonisti sia nel momento delle sollecitazioni inviate al mondo dei “grandi” sia nelle loro scelte quotidiane e nella raggiunta consapevolezza che anche queste ultime possono incidere sul loro stesso futuro.

La partecipazione quindi se presentata come esperienza educativa; è una esperienza formativa, che aiuta a crescere e svolge un ruolo fondamentale per il perseguimento delle sfide poste dalla sostenibilità e per l'acquisizione di quella responsabilità civile che nasce dallo sviluppo integrato dell'identità , della cittadinanza e dal senso di appartenenza a un territorio.

Per avviare il percorso di Agenda 21 Junior nell'anno scolastico 2004/2005 è stato avviato all'interno del Progetto Scuole Sostenibili un “**Corso di formazione teorico/pratico sui processi di Agenda 21 scuola e Sviluppo Sostenibile**”.

Il corso era rivolto a 20 docenti di scuole elementari e medie, e si proponeva di dare gli elementi per la formazione di un'Agenda 21 a scuola, fornendo agli insegnanti gli strumenti che consentano di capire come si può attuare e realizzare uno sviluppo sostenibile.

Il corso era strutturato in incontri i cui argomenti in linea di massima vertevano su:

- introduzione al concetto di sostenibilità
- Agenda 21 Locale e Agenda 21 a scuola
- i temi di base di Agenda 21 a scuola (rifiuti, risorse idriche, mobilità, educazione alimentare,..)
- definizione concertata del Piano di Azione

Gli obiettivi specifici del corso erano quindi:

- diffondere i principi e le finalità generali di Agenda 21, con particolare riguardo ai processi di Agenda 21 a scuola
- diffondere alcuni esempi di Agenda 21 nel territorio della città
- fornire i primi strumenti per valutare la possibilità e la fattibilità di attivazione di Agenda 21 a scuola
- stimolare la progettualità su Agenda 21 a scuola

E successivamente alla formazione teorica è seguita una attività che ha previsto, in accordo con gli insegnanti, approfondimenti e applicazioni pratiche, attraverso l'utilizzo della metodologia della ricerca insieme, direttamente nelle rispettive scuole sulla tematica prescelta.

All'interno del progetto Agenda 21 Junior è stata coinvolta la Consulta dei ragazzi e delle ragazze di Ravenna anche per la realizzazione di un **Atlante** sullo "Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Attiva".

Questo documento costituisce un prezioso materiale documentativo, dato che contiene un percorso di educazione allo sviluppo sostenibile ed alla cittadinanza attiva, perché i giovani siano cittadini partecipi e vedano realizzate le proprie idee.

L'Atlante è stato distribuito agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado partecipanti al Forum di Agenda 21 Junior.



“Un'Indagine ambientale nelle scuole”



Seguendo il percorso di educazione allo sviluppo sostenibile ed alla cittadinanza attiva che ha preso il nome di Agenda 21 Junior e che ha visto protagonisti i consiglieri della Consulta dei ragazzi e delle Ragazze del Comune di Ravenna, è stata effettuata un'indagine ambientale nelle scuole elementari e medie del Comune di Ravenna.

Agenda 21 Junior ha prima previsto una fase di sensibilizzazione, durante la quale ai consiglieri sono stati illustrati i temi dello sviluppo sostenibile (Presentazione di Agenda 21 e Sviluppo sostenibile 28/11/2005), quindi è stato chiesto loro di attivarsi per indagare le performance ambientali delle loro scuole e realizzare un'analisi ambientale semplificata. (Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze del Comune di Ravenna il 14/12/2005). L'indagine, ovviamente in forma semplificata, si è ispirata alle metodologie utilizzate nei sistemi di gestione ambientale (Emas e ISO 14001) per realizzare le Analisi Ambientali Iniziali.

I Consiglieri della Consulta scolastica hanno infatti realizzato interviste ai dirigenti scolastici, analizzato i consumi, effettuato alcuni sopralluoghi all'interno della propria scuola ed un sondaggio coinvolgendo tutti i compagni di scuola.

Con questa indagine, che ha coinvolto 29 scuole elementari e medie delle 46 presenti nel Comune di Ravenna, si è voluto analizzare alcune tra le problematiche ambientali più importanti correlate alle scuole elementari e medie del Comune di Ravenna. Ad esempio, si è indagato se si svolge la raccolta

differenziata, se si utilizza la carta riciclata, se ci sono evidenti sprechi di acqua o di energia elettrica. Inoltre si è individuato quale mezzo di trasporto abitualmente viene utilizzato dagli studenti per recarsi a scuola.

Sulle base delle criticità principali più frequentemente segnalate dagli alunni della Consulta sono state poi individuate le 3 tematiche riguardo alle quali attivare degli specifici tavoli di lavoro in un Workshop che si è tenuto il 7 febbraio 2006. Tale workshop si è svolto per gruppi di lavoro, guidati da facilitatori, con l'obiettivo di individuare azioni/progetti, concreti e facilmente realizzabili, che garantiscano il miglioramento delle criticità ambientali rilevate. Le azioni dovranno essere rivolte sia alla scuola e al comune, sia agli studenti e alle famiglie.

I risultati ottenuti sono stati poi presentati alla Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze del Comune di Ravenna il 24/03/2006

La fase terminale dell'Agenda 21 Junior ha poi previsto un ulteriore momento di lavoro per la Consulta dei ragazzi e delle ragazze, che suddivisi in gruppi tematici, hanno proposto, sperimentando le metodologie dei processi partecipativi, alcuni progetti (un Piano d'Azione) per migliorare la criticità rilevate dall'indagine ambientale.

Elenco delle scuole partecipanti alla Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze e quindi ai Forum di Agenda21 Junior

2° CIRCOLO DIDATTICO RAVENNA

Scuola Primaria "F. Mordani"
Scuola Primaria "R. Ricci"

3° CIRCOLO DIDATTICO RAVENNA

Scuola Primaria "G. Garibaldi"
Scuola Primaria "Grande Albero"
Scuola Primaria "G. Pascoli"

9° CIRCOLO DIDATTICO RAVENNA

Scuola Primaria "A. Ceci"
Scuola Primaria di Classe
Scuola Primaria "A. Gulminelli"
Scuola Primaria "G. Mesini"
Scuola Primaria "V. Randi"

ISTITUTO COMPRENSIVO MONTANARI

Scuola Primaria "S. Cavina"
Scuola Primaria "Iqbal Masih"
Scuola Primaria "B. Pasini"
Scuola Secondaria di 1° grado "M. Montanari"

ISTITUTO COMPRENSIVO MAMELI

Scuola Primaria "G. Garibaldi"
Scuola Primaria "G. Mameli"
Scuola Primaria "M. Moretti"
Scuola Secondaria di 1° grado "E. Mattei"

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN BIAGIO

Scuola Primaria "G. Camerani"
Scuola Primaria "Morelli"
Scuola Primaria "A. Torre"
Scuola Secondaria di 1° grado "Don Minzioni"

ISTITUTO COMPRENSIVO M. VALGIMIGLI

Scuola Primaria "C. Balella"
Scuola Primaria "M. Bartolotti"
Scuola Primaria "C. Colombo"
Scuola Primaria "G. Pascoli"
Scuola Primaria "G. Rodari"
Scuola Secondaria di 1° grado di Piangipane"
Scuola Secondaria di 1° grado "M. Valgimigli"
Scuola Secondaria di 1° grado "C. Viali"

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN PIETRO IN VINCOLI

Scuola Primaria "E. Burioli"
Scuola Primaria "R. Compagnoni"
Scuola Primaria di Castiglione
Scuola Primaria di San Zaccaria
Scuola Primaria "Martiri del Montone"
Scuola Primaria "A. Spallacci"
Scuola Secondaria di 1° grado "V. da Feltre"
Scuola Secondaria di 1° grado "R. Gessi"
Scuola Secondaria di 1° grado "G. Zignani"

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO RICCI - MURATORI

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO DAMIANO - NOVELLO

L'ultimo incontro tenutosi il 9 maggio 2006 è stato il coronamento di una serie di appuntamenti realizzati attraverso l'attivazione di un Forum di Agenda 21 Junior che ha affrontato il tema della sostenibilità ambientale con attività di gruppo e workshop tematici rivolti ai ragazzi delle scuole. Sono state presentate le relazioni dei gruppi di lavoro e sono state individuati, attraverso il voto dei ragazzi stessi, le azioni prioritarie per garantire uno sviluppo più equilibrato e comportamenti ambientali pratici e positivi per tutta la Comunità sui seguenti temi: Mobilità, Consumi energetici, Acquisti verdi, Rifiuti, Acqua. Tali azioni saranno sintetizzate altresì in un ordine del giorno che la Consulta presenterà al Sindaco della Città.

E' stato quindi redatto un report in cui sono state riportate le azioni ritenute prioritarie votate dalla Consulta in Assemblea plenaria.

Di seguito vengono riportate le azioni suddivise per gruppi tematici.

Gruppo Acqua

1.	Attività didattica per: <ul style="list-style-type: none"> educare al consumo responsabile dell'acqua, conoscere l'uso dell'acqua nel mondo (nei diversi paesi e tra le diverse culture), pianificare le azioni di recupero e risparmio all'interno dell'istituto scolastico.
2.	Valutazione dello stato delle attrezzature idrauliche e attuazione di interventi di riparazioni e sostituzioni (rubinetti a pedale o a fotocellula; riduttori di flusso; sistemi di bloccaggio; mini-impianti di desalinizzazione).
3.	Promuovere i comportamenti corretti sull'uso dell'acqua: <ul style="list-style-type: none"> chiudere i rubinetti mentre ci si lava denti o mani; preferire la doccia al bagno e fare docce brevi; evitare di sporcare gli ambienti; non rompere tubature e rubinetti; imparare a leggere e a confrontare le bollette dell'acqua per capire quanto si consuma e quanto si risparmia.
4.	Riutilizzare /riciclare l'acqua adoperata durante le attività di laboratorio per mezzo di appositi filtri. L'acqua recuperata può servire per innaffiare piante e giardini.
5.	Organizzare controlli sulla gestione e l'uso dell'acqua attraverso un Gruppo di monitoraggio composto da alunni, bidelli e insegnanti. In seguito ai controlli, socializzare i risultati a tutta la scuola.

Gruppo Consumi Energetici

1.	Sensibilizzare i compagni di classe e le maestre sul corretto utilizzo dell'illuminazione mettendo dei cartelli a fianco dell'interruttore della luce (nelle aule e nei bagni) che ricordino di spegnerla quando si esce dall'aula. Realizzare dei cartelli "simpatici" con disegni e fumetti (ad esempio utilizzare la mascotte di Tappino).
2.	Realizzare a scuola un decalogo (il "manuale per mamma e papà") sui buoni comportamenti da adottare in casa per risparmiare energia nella vita di tutti i giorni (es. ricordati di spegnere la luce quando esci dalla stanza, compra le lampadine a risparmio energetico, non tenere la tv in stand by ecc.). Il decalogo sarà realizzato a mano dai bambini con l'aiuto degli insegnanti e su carta riciclata.
3.	Risparmiare energia evitando gli sprechi dovuti alla dispersione di calore nelle classi: <ul style="list-style-type: none"> ammodernando i vecchi impianti di riscaldamento; mettendo in tutte le classi dei termometri da parete con un cartello che ricordi di non eccedere con la temperatura delle aule (es: "Guarda che caldo che fa!") e regolare di conseguenza i termosifoni chiudendoli o applicandovi, dove possibile, le valvole termostatiche.
4.	Organizzare a scuola dei laboratori sul tema energia con l'aiuto di esperti (es. progettare la scuola sostenibile, realizzare degli esperimenti per verificare che le lampadine a basso consumo siano realmente più efficienti rispetto le lampadine tradizionali ecc.)
5.	Organizzare, negli ultimi giorni di lezione dell'anno, un gioco che coinvolga tutta la scuola sul tema dell'energia e più in generale sullo sviluppo sostenibile (es. cruciverba), in cui i bambini della consulta guidano tutti gli altri insegnando/giocando, sugli argomenti appresi durante l'Agenda21 Junior.

Gruppo Rifiuti

1.	Raccolta differenziata classe per classe (carta/plastica/lattine). Settimanalmente un rappresentante di classe assieme ad un bidello la svuota nei contenitori.
2.	Per ridurre le bottigliette utilizzate: informare che l'acqua del rubinetto è buona e consigliare di riempire con quella più volte le bottigliette.
3.	Chiedere alle segreterie di raccogliere i fogli scritti solo da un lato per darli agli alunni per disegni e brutte-copie.
4.	Istituire la giornata settimanale della "merenda senza imballaggi".
5.	Illustrare le possibilità di sostituire la cancelleria usa e getta con quella ricaricabile.

Gruppo Acquisti Verdi

1.	Acquistare carta riciclata nelle nostre scuole.
2.	Realizzare una "campagna pubblicitaria" con manifesti e volantini per invogliare i nostri compagni ad acquistare quaderni, block notes e fogli in carta riciclata.
3.	Acquistare per le mense delle nostre scuole almeno frutta e verdura biologiche.
4.	Organizzare incontri a scuola e fuori dall'orario scolastico con i nostri genitori dove esperti spieghino gli aspetti positivi dei prodotti biologici.
5.	Acquistare valvole termostatiche per i termosifoni delle nostre aule.

Gruppo Mobilità

1.	Realizzare una rete ciclabile-pedonale che serva le sedi scolastiche.
2.	Separare i percorsi ciclo-pedonali dalla carreggiata attraverso barriere vegetali (siepi o alberi) in modo da limitare la solita invasione delle auto su percorsi non destinati al loro transito; evidenziare la linea a terra di separazione fra carreggiata e percorso ciclabile attraverso bande sonore oppure con elementi di arredo urbano; rialzare le ciclabili rispetto al livello della carreggiata e garantirne la continuità soprattutto negli incroci. Sempre in questi punti così critici, anche gli attraversamenti pedonali potrebbero essere segnalati con dossi in modo tale da costringere le macchine a rallentare.
3.	Istituire un bicibus, adibendo una zona nelle prossimità della scuola per la raccolta di tutte le biciclette dove i genitori possono lasciare i figli che raggiungeranno poi la scuola con la propria bicicletta.
4.	Orari diversi per l'uscita e l'entrata nelle scuole, per evitare la congestione dell'area di raccolta davanti le scuole nonché, dove è possibile, la differenziazione delle stesse entrate, ma comunque è particolarmente sentita l'esigenza di destinare spazi esclusivamente riservati al transito e alla sosta dei vari attori (tra cui anche quelli propri per i portatori handicap).
5.	Formulare un "Codice dei comportamenti sulla strada", che i bambini possono realizzare con i loro compagni e divulgarlo a tutta la cittadinanza.

GLI OBIETTIVI PRIORITARI MAGGIORMENTE CONDIVISI NEL WORKSHOP PER IL FORUM DI AGENDA 21 JUNIOR

Mobilità: separare le piste ciclabili e pedonali dalle carreggiate con bande sonore, arredo urbano, barriere vegetali, segnalando con dossi i punti di attraversamento pedonale

Consumi energetici: organizzare nei plessi, negli ultimi giorni dell'anno scolastico, un gioco che coinvolga tutti gli alunni sul tema dell'energia e dello sviluppo sostenibile in cui i bambini della Consulta possano guidare gli altri -adulti e bambini- sulle tematiche affrontate nella Consulta

Acquisti verdi: realizzare una campagna pubblicitaria con manifesti e volantini per sollecitare compagni e genitori ad acquistare quaderni, block notes ecc. in carta riciclata

Rifiuti: organizzare la raccolta differenziata classe per classe con una consegna settimanale insieme ad un bidello negli appositi contenitori.

Acqua: promuovere comportamenti corretti di utilizzo dell'acqua nell'igiene quotidiana, nella apertura dei rubinetti, nel controllo periodico del funzionamento degli stessi, nella lettura delle bollette per comprendere le possibilità di risparmio

PARTE IV

ELENCO DELLE PRIORITA' DI INTERVENTO EMERSE ALL'INTERNO DI TUTTI I GRUPPI DI LAVORO TEMATICI DEL FORUM

- Potenziamento della rete ciclabile e dei sistemi di incentivazione all'uso della bicicletta
 - Completamento del sistema viario di circuitazione alla città sia esterna che interna
 - Regolamentazione normativa e logistica dello stoccaggio e distribuzione merci
 - Realizzazione di un sistema di parcheggi scambiatori
 - Realizzazione di un sistema di collegamento con servizi pubblici dai parcheggi scambiatori al cuore della città
- Potenziare la sicurezza degli itinerari ciclabili
 - Separare nettamente le piste ciclabili dal traffico veicolare
 - Potenziare le direttrici ciclabili con i centri minori
 - Promuovere forme di educazione nelle scuole ai rischi e ai vantaggi nell'uso della bici
 - Organizzare campagna promozionale per incentivare l'uso della bici e un decalogo del ciclista
- Assicurare una pianificazione che tenga conto della fruizione delle aree verdi
 - Assicurare la conservazione del patrimonio naturale
 - Sviluppare una cultura del verde pubblico come bene comune
 - Migliorare la manutenzione delle pinete e la gestione degli accessi alle aree protette
 - Provvedere ad un miglioramento ambientale e produttivo della Baiona e alla ricostruzione dell'ecosistema vallivo tradizionale
 - Ridurre i rifiuti alla fonte
 - Rilanciare economicamente altri sistemi di raccolta
 - Ottimizzare le emissioni atmosferiche degli impianti di termodistruzione
 - Avviare percorsi di formazione/informazione alla raccolta differenziata specialmente nel litorale
 - Ridurre la dispersione dei rifiuti nell'ambiente
- Rinaturalizzare le aste fluviali
 - Riqualficare le zone degradate a ridosso delle zone naturali.
 - Rinaturalizzare le aree di rispetto degli alvi dei fiumi.
 - Limitare l'aumento delle unità immobiliari nella ristrutturazione dei complessi di valore tipologico/documentale esistenti
 - Per quanto riguarda le nuove costruzioni, attuare misure architettoniche che riducano l'impatto paesaggistico degli edifici
 - Promuovere la bioedilizia nelle ristrutturazioni delle strutture agricole

- Riesaminare le previsioni relative alle aree intermodali in destra e in sinistra Candiano
- Sviluppare un collegamento diretto tra il terminal e la città tramite il Candiano
- Sviluppare le infrastrutture collegate al terminal
- Sviluppare le infrastrutture di accoglienza per il traffico passeggeri
- Creare spazi organizzati per la recettività dei passeggeri
- Creare infrastrutture di collegamento per il trasporto dei passeggeri
- Creare una fascia verde di separazione tra porto e città
- Valutare le conseguenze dello sviluppo dei sistemi di collegamento idroviario sugli aspetti turistici della zona

- Incentivare la viabilità ciclabile e pedonale
- Incentivare e sviluppare un servizio di trasporto pubblico a navetta circolare tra i quartieri con passaggi frequenti
- Istituire parcheggi di interscambio nella circonvallazione (tangenziali all'asse)
- Istituire concorsi di idee per la progettazione della darsena
- Realizzare dei concorsi ad idee per la progettazione degli spazi pubblici
- Incentivare, completare e migliorare le reti
- Incentivare la viabilità ciclabile creando una rete
- Istituire concorsi di progettazione ad idee per il foreshore
- Prevedere percorsi commerciali diffusi invece che medio-grandi, medio-piccoli
- Utilizzare e valorizzare le mura come circonvallazione pedonale e ciclabile

- Indicazioni più incisive per una riorganizzazione e uno sviluppo industriale ordinato e razionale e per una specializzazione degli insediamenti al fine di ridurre al minimo il loro impatto ambientale
- Potenziamento utilizzo turistico del porto
- Indicazioni precise affinché nella progettazione delle infrastrutture sia previsto l'inserimento di zone cuscinetto e fasce di rispetto verso le aree verdi
- Interventi a favore di una maggiore fruibilità del centro storico tramite un sistema di parcheggi sia a immediato perimetro dello stesso sia parcheggi esterni scambiatori
- Incrementare la potenzialità del trasporto ferroviario per la mobilità delle persone
- Previsione di fasce di rispetto e zone di mitigazione nella realizzazione di infrastrutture insistenti in zone ambientalmente pregiate

- Potenziamento dei parcheggi a ridosso del centro
- Potenziamento del trasporto pubblico, per un suo maggiore utilizzo, attraverso corsie preferenziali e sedi proprie
- Potenziamento del trasporto ferroviario attraverso il coinvolgimento delle FF.SS. per interventi strutturali ad hoc
- Indicazioni precise circa il ricorso a concorsi di idee per la riqualificazione dei centri di frangia e/o per la progettazione di spazi pubblici

- Indicazioni precise per la previsione di incentivi di diverso tipo: per il mantenimento delle proprietà agricole, a sostegno dell'agricoltura che tutela il territorio
 - Aumento delle zone considerate di rilievo paesaggistico in sintonia con quanto è in discussione nella nuova legge regionale
 - Prevedere già nel PSC sollecitazioni verso una filosofia che indirizzi a criteri di bioedilizia per gli edifici rurali e le pertinenze/corti
 - Ricomporre la frattura dell'arco territoriale naturalistico e salvaguardarne la continuità
 - Previsione di impegni a difesa della costa, che contrastino in tutte le sedi le cause della subsidenza
-
- Separare le piste ciclabili e pedonali dalle carreggiate con bande sonore, arredo urbano, barriere vegetali, segnalando con dossi i punti di attraversamento pedonale
 - Organizzare nei plessi, negli ultimi giorni dell'anno scolastico, un gioco che coinvolga tutti gli alunni sul tema dell'energia e dello sviluppo sostenibile in cui i bambini della Consulta possano guidare gli altri -adulti e bambini- sulle tematiche affrontate nella Consulta
 - Realizzare una campagna pubblicitaria con manifesti e volantini per sollecitare compagni e genitori ad acquistare quaderni, block notes ecc. in carta riciclata
 - Organizzare la raccolta differenziata classe per classe con una consegna settimanale insieme ad un bidello negli appositi contenitori.
 - Promuovere comportamenti corretti di utilizzo dell'acqua nell'igiene quotidiana, nella apertura dei rubinetti, nel controllo periodico del funzionamento degli stessi, nella lettura delle bollette per comprendere le possibilità di risparmio

CORRISPONDENZA TRA GLI OBIETTIVI PRIORITARI EMERSI DAI FORUM E LE AZIONI INSERITE NEL PSC

	Obiettivi prioritari Agenda 21	Azioni PSC (Piano Strutturale Comunale) e RPP (Relazione Previsionale Programmatica)	PAG
SISTEMI NATURALI	Assicurare una pianificazione che tenga conto della fruizione delle aree verdi	Interventi per migliorare la fruizione	RPP
	Assicurare la conservazione del patrimonio naturale	Sviluppare la conoscenza e la diffusione della cultura del paesaggio, del territorio e delle tradizioni rurali, mediante il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche competenti e il rapporto con le strutture didattiche, in stretta relazione con gli enti deputati alla programmazione sovracomunale	30
	Migliorare la manutenzione delle pinete e la gestione degli accessi alle aree protette	Verificare la possibilità e definire le modalità di mantenimento della pineta	49
	Provvedere ad un miglioramento ambientale e produttivo della Baiona e alla ricostruzione dell'ecosistema vallivo tradizionale	Pialassa Baiona e Piombone: migliorare il livello di depurazione delle acque di origine industriale versate in pialassa; migliorare il livello di depurazione degli scarichi di origine urbana e agricola introducendo sistemi di fitodepurazione/fertirrigazione per reflui da depuratori urbani o stadi terziari di depurazione presso il depuratore di città; riordinare l'assetto idraulico e la circolazione delle acque all'interno delle pialasse, valutando anche la possibilità e l'efficacia di interventi di separazione fisica tra zone portuali ed industriali e zone umide naturali e attuando gli studi e i progetti già programmati; avviare studi per la bonifica dei sedimenti delle due pialasse; attuare un piano di recupero per i capanni e per tutte le altre attrezzature presenti legate all'attività di caccia, pesca e visita turistica	49
	Rinaturalizzare le aste fluviali e le aree di rispetto degli alvei dei fiumi	Promuovere la valorizzazione degli ambiti fluviali; definire modalità di intervento di rinaturalizzazione, manutenzione, realizzazione percorsi lungo le aste fluviali	31 e 49
	Riqualificare le zone degradate a ridosso delle zone naturali	Completare e adeguare gli strumenti di pianificazione e gestione delle aree naturali prevedendo fra gli altri interventi di riqualificazione delle zone adiacenti a zone naturali	49
MOBILITA'	Completamento del sistema viario di circuitazione alla città sia esterna che interna	Assicurare il completamento della viabilità di circuitazione (circonvallazione a nord e sud) e i collegamenti urbani ad est del capoluogo con attraversamento del Candiano (ponte mobile) Il PSC prevede il potenziamento del sistema orbitale esterno...	38 39
	Potenziamento del trasporto pubblico, per un suo maggiore utilizzo, attraverso corsie preferenziali e sedi proprie	Per l'intero capoluogo verificare, di concerto con il piano della mobilità e in sede di PGTU il sistema di supporto del trasporto pubblico, in termini di viabilità e di parcheggi, alla esigenza di adeguamento e di sviluppo del trasporto pubblico. Il PCS delinea.....un sistema radiale di penetrazione progressivamente candidato a privilegiare i servizi di trasporto pubblico collettivo.	39 40
	Realizzazione di un sistema di parcheggi scambiatori anche nella circonvallazione	Assicurare il completamento della viabilità di circuitazione (circonvallazione a nord e sud) e i collegamenti urbani ad est del capoluogo con attraversamento del Candiano (ponte mobile)	38

	Obiettivi prioritari Agenda 21	Azioni PSC (Piano Strutturale Comunale) e RPP (Relazione Previsionale Programmatica)	PAG
	Intervenire a favore di una maggiore fruibilità del centro storico tramite un sistema di parcheggi sia a immediato perimetro dello stesso sia parcheggi esterni scambiatori	Razionalizzare e completare il sistema della sosta per facilitare l'estensione della ZTL e delle aree pedonali nel centro storico e per migliorare la funzionalità della circolazione sui principali assi di viabilità urbana	39
	Realizzazione di un sistema di collegamento con servizi pubblici dai parcheggi scambiatori al cuore della città	Interconnettere il polo direzionale di Viale Randi – Centro Storico – Stazione (attraversamento) – Darsena – Mare con sistemi intermodali di trasporto pubblico, affidato a veicoli ad alta capacità ed alta qualità di servizio, servito da parcheggi di interscambio	38 38
	Potenziare i parcheggi a ridosso del centro (caserma via Nino Bixio, via Renato Serra) per favorire una maggiore fruibilità del centro	Perseguire la valorizzazione del centro storico esaltandone sempre più il ruolo culturale-turistico e commerciale di qualità, rifunzionizzando luoghi non configurati o dismessi	60
	Incentivare e sviluppare un servizio di trasporto pubblico a navetta circolare tra i quartieri con passaggi frequenti	Interconnettere il polo direzionale di Viale Randi – centro storico – Darsena – mare con sistemi intermodali di trasporto pubblico, affidato a veicoli ad alta capacità e qualità di servizio, servito da parcheggi di interscambio	39
	Regolamentazione normativa e logistica dello stoccaggio e distribuzione merci	Favorire per il trasporto merci la connessione del porto con il sistema ferroviario nazionale sulla direttrice Rimini Faenza Ferrara, portando a compimento la delocalizzazione dello scalo merci in sinistra Candiano, con il contestuale annullamento della previsione della variante ferroviaria ad est, peraltro mantenendo la previsione del collegamento tra i centri merci, nonché potenziando il servizio passeggeri sull'attuale linea ferroviaria, anche ai fini del trasporto rapido costiero (TRC)	38
BICICLETTA	Potenziamento della rete ciclabile e dei sistemi di incentivazione all'uso della bicicletta	Realizzazione, ristrutturazione e interventi nel percorso ciclabile	RPP
	Potenziare la sicurezza degli itinerari	Interventi per la sicurezza ciclopeditone	RPP
	Separare nettamente le piste ciclabili dal traffico veicolare, utilizzando per esempio le mura come circonvallazione pedonale e ciclabile	Estendere e mettere in rete i collegamenti ciclopeditoni (adeguando delle infrastrutture per la mobilità ciclabile, riservando fasce idonee per piste separate ciclopeditoni)	39
	Potenziare le direttrici ciclabili con i centri minori	Creazione di un sistema di rete ciclabile che colleghi il centro storico con i quartieri periferici, con i centri del forese	RPP
	Incentivare la viabilità ciclabile, anche creando una rete, e pedonale	Estendere e mettere in rete i collegamenti ciclopeditoni tra il centro storico e i quartieri periferici	39
PORTO	Potenziamento utilizzo del porto (traghetti passeggeri, sviluppare un collegamento tra il terminal e la città, sviluppo di infrastrutture di accoglienza e spazi organizzati per la ricettività, creazione di offerte appetibili per il turista)	Ottimizzare l'efficienza del porto completando e migliorando le sue caratteristiche fisiche, completando il suo sistema infrastrutturale, potenziando le attività logistiche e di servizio. Sviluppare il terminal passeggeri	57 e58
	Indicazioni precise affinché nella progettazione delle infrastrutture sia previsto l'inserimento di zone cuscinetto e fasce di rispetto verso e aree verdi, prevedendo fasce di rispetto e zone di mitigazione nella realizzazione delle infrastrutture insistenti in zone ambientalmente pregiate	Definire norme che condizionino i nuovi interventi ed azioni rivolte alla mitigazione degli impatti e compensazione nei confronti delle aree limitrofe (risanamento ambientale Piallassa del Piombone,...) e rafforzare le fasce verdi di filtro sia nell'ambito della Darsena di città che nelle aree favorendo la continuità e la correlazione del sistema ambientale – paesaggistico esistente	

	Obiettivi prioritari Agenda 21	Azioni PSC (Piano Strutturale Comunale) e RPP (Relazione Previsionale Programmatica)	PAG
	Rendere più competitivo il polo portuale riesaminando le previsioni relative alle aree intermodali in destra e sinistra Candiano	Verificare le precisioni relative alle aree intermodali in sinistra Candiano, procedendo ai relativi studi di fattibilità, alla definizione degli usi e alla loro integrazione nel sistema infrastrutturale	38
	Completare il sistema della logistica delle merci valutando le conseguenze dello sviluppo dei sistemi di collegamento idroviario sugli aspetti turistici della zona	Favorire i collegamenti idroviari attraverso la navigazione fluviale e marittima sotto costa, con il conseguente superamento della previsione del terzo segmento funzionale del canale navigabile Po – Ravenna e con la conseguente, necessaria gestione unitaria della realtà portuale Ravenna – Porto Garibaldi	38
FERROVIA	Incrementare la potenzialità del trasporto ferroviario per la mobilità delle persone (es. Classe – Porto, fermata nel tratto Fornace Zarattini – Ravenna) anche attraverso il coinvolgimento delle FF.SS. per interventi strutturali ad hoc	Favorire per il trasporto merci la connessione del porto con il sistema ferroviario nazionale sulla direttrice Rimini Faenza Ferrara, portando compimento la delocalizzazione dello scalo merci in sinistra Candiano, con il contestuale annullamento della previsione della variante ferroviaria ad est, peraltro mantenendo la previsione del collegamento dei centri merci, nonché potenziando il servizio passeggeri sull'attuale linea ferroviaria, anche ai fini del Trasporto Rapido Costiero (TRC)	38
BIOEDILIZIA, SUBSIDENZA, SOSTENIBILITA'	Previsione di fasce di rispetto e zone di mitigazione nella realizzazione di infrastrutture insistenti in zone ambientalmente pregiate	Favorire gli interventi di mitigazione in particolari casi di impatto visivo sul paesaggio, ad es. aree limitrofe al Parco del Delta del Po.	52
	Ricomporre la frattura dell'arco territoriale naturalistico e salvaguardare la continuità aumentando le zone considerate di rilievo paesaggistico (vedi anche verde)	Ampliamento dello spazio naturale esistente e riduzione della sua frammentarietà	
	Incentivare, completare e migliorare le reti	Incentivare la realizzazione delle componenti della "rete ecologica" Ampliamento dello spazio naturale esistente e la riduzione della sua frammentarietà, superando le discontinuità territoriali o funzionali, per una migliore qualità del paesaggio e dell'ambiente (rete ecologica)	49 50
	Creazione di una fascia verde tra porto e città	Rafforzare le aree verdi di filtro sia nell'ambito della Darsena di Città che nelle aree contigue favorendo la continuità e la correlazione del sistema ambientale-paesaggistico esistente	58
	Indicazioni precise per la previsione di incentivi di diverso tipo: per il mantenimento della proprietà agricola, a sostegno dell'agricoltura che tutela il territorio (reintroduzione filari, fossi, siepi)	Tutelare, valorizzare e salvaguardare le risorse del territorio, riproponendo i segni verdi della memoria e "poli di occasioni" o "parchi della memoria agricola"	30 e 31
	Previsione di impegni a difesa della costa, che contrastino in tutte le sedi le cause della subsidenza	Per contrastare la subsidenza utilizzare l'acqua superficiale (non fluviale) come risorsa, sostituendo il prelievo delle acque sotterranee con quelle di superficie nella consapevolezza che trattasi comunque di risorsa finita. Promuovere inoltre la difesa della fascia costiera e del relativo sistema dunoso.	30
	Indicazioni più incisive per una riorganizzazione e uno sviluppo industriale ordinato e razionale e per una specializzazione degli insediamenti al fine di ridurre al minimo il loro impatto ambientale	Definire norme d'uso e procedurali efficaci e flessibili per la verifica dell'accesso di nuove attività industriali selezionandole anche secondo criteri di "qualificazione produttiva" dei nuovi insediamenti e della loro stretta relazione con le attività portuali, in un quadro di compatibilità ambientale	58
	Prevedere già nel PSC sollecitazioni verso una filosofia che indirizzi a criteri di bioedilizia per gli edifici rurali e le pertinenze/corti		

	Obiettivi prioritari Agenda 21	Azioni PSC (Piano Strutturale Comunale) e RPP (Relazione Previsionale Programmatica)	PAG
	Promuovere la bioedilizia nelle ristrutturazioni delle strutture agricole	Per tutto il sistema insediativi comunale vanno favoriti il recupero e la riqualificazione dei tessuti esistenti secondo precise regole insediative e seguendo i principi di bioarchitettura	61
	Limitare l'aumento delle unità immobiliari nella ristrutturazione dei complessi di valore tipologico / documentale esistenti. Per quanto riguarda le nuove costruzioni, attuare misure architettoniche che riducono l'impatto paesaggistico degli edifici	Qualificare il paesaggio attraverso il corretto recupero del patrimonio rurale sparso di valore documentario e l'incentivazione al riuso delle forme insediative storiche di valore architettonico	55
RIFIUTI	Ridurre i rifiuti alla fonte	Interventi di sensibilizzazione per ridurre la produzione dei rifiuti ed incrementare il recupero ed il riciclaggio	RPP
	Avviare percorsi di formazione/ informazione alla raccolta differenziata specialmente nel litorale, anche rilanciando diversi sistemi di raccolta	Promuovere la raccolta differenziata lungo la costa nei periodi turistici di picco	RPP
	Ottimizzare le emissioni atmosferiche degli impianti di termodistruzione	Minimizzare l'impatto nella gestione della discarica (recupero di biogas)	RPP
	Ridurre la dispersione dei rifiuti nell'ambiente	Attività tese a ridurre l'abbandono dei rifiuti	RPP
EDUCAZIONE AMBIENTALE	Promuovere forme di educazione ai rischi e ai vantaggi nell'uso della bici	Redazione del decalogo del ciclista	RPP
	Organizzare una campagna promozionale per incentivare l'uso della bici e un decalogo del ciclista	Partecipazione dei bambini e dei ragazzi ad attività volte alla conoscenza del territorio	RPP
	Sviluppare una cultura del verde pubblico come ben comune	Partecipazione ad attività volte alla conoscenza del territorio	49
	Avviare percorsi di formazione / informazione alla raccolta differenziata specialmente nel litorale	Promuovere la raccolta differenziata lungo la costa nei periodi turistici di picco	RPP
ECONOMIA	Prevedere percorsi commerciali diffusi invece che medio grandi medio piccoli	Qualificare il sistema dell'offerta commerciale, rafforzando la sua presenza nella città ed in particolare nel centro storico. A questo fine va trovato un giusto equilibrio fra le grandi strutture moderne di distribuzione commerciale e il cuore commerciale della città, favorendo forme sostenibili di accessibilità al centro e progetti integrati di qualificazione dell'ambiente urbano e della stessa offerta commerciale.	14

LE BUONE PRATICHE NEL COMUNE DI RAVENNA

Molti degli obiettivi emersi dal Forum di Agenda 21 sono stati accolti dal Comune di Ravenna che attraverso l'attività dell'Ufficio Educazione ambientale ed Agenda 21 Locale, anche in collaborazione con altri Assessorati e Servizi del Comune di Ravenna, si è fatto promotore di una serie di attività di informazione, comunicazione ed educazione ambientale rivolte alla cittadinanza e alle scuole, azioni e buone pratiche coerenti con la filosofia di Agenda 21 e dello sviluppo sostenibile.



Progetto “Acquisti Verdi”

Il Comune di Ravenna ha avviato il processo di GPP (Green Public Procurement) redigendo “Manuale sugli Acquisti Verdi” e attivandosi in particolare per:

- l'introduzione di prodotti biologici nelle mense delle scuole d'infanzia
- l'acquisto e utilizzo di carta riciclata nella maggior percentuale possibile attraverso la redazione della “Guida rapida all'acquisto di carta ecologica”
- sperimentazione dell'utilizzo cartucce rigenerate
- l'acquisto di autoveicoli elettrici o alimentazione con altro carburante alternativo, in particolare metano
- acquisto e distribuzione ai diversi servizi interni all'Ente delle “Riciclette”
- acquisto e distribuzione di astucci riciclati da pneumatici e di penne riciclate da parti di autoveicoli che sono state distribuite sia ai bambini partecipanti al processo di Agenda 21 Junior sia ai partecipanti dei convegni organizzati del Comune di Ravenna: Convegno "Il Metano nelle Politiche di Sostenibilità" e Convegno “Emas e Bilanci Ambientali”



Progetto “Ravenna Città Amica meglio il Metano”

Per far fronte ai crescenti problemi di inquinamento da traffico, il Comune di Ravenna in collaborazione con ENI, ha avviato per gli anni 2004 e 2005 un'importante campagna per incentivare l'uso di metano e gpl nel trasporto privato e per migliorare la qualità dell'aria della città.

Gli incentivi vengono erogati sia per le trasformazioni di auto a benzina in auto con impianto a metano o gpl che per l'acquisto di autovetture nuove alimentate a metano o gpl.

Il Comune di Ravenna ha organizzato nella giornata del 2 dicembre 2005 un Convegno dal titolo "Il Metano nelle Politiche di Sostenibilità". Tale Convegno si è proposto di approfondire in un duplice contesto, europeo e nazionale, i recenti sviluppi dell'utilizzo del gas metano quale strumento qualificante nell'attuazione di politiche di sostenibilità applicate al sistema dei trasporti. Il Convegno ha inoltre previsto l'intervento sia di rappresentanti di Istituzioni Europee e politici di Enti Locali per mettere a confronto le diverse esperienze europee e nazionali, che di operatori, produttori e distributori a livello nazionale per un approfondimento più tecnico e localizzato sul ruolo del gas metano.

Ai partecipanti al convegno sono stati distribuiti astucci riciclati da pneumatici e penne riciclate da parti di autoveicoli.



Progetto “Per un Futuro Eco.Logico!”

E' continuato e si è rinnovato anche per l'anno scolastico 2005/2006 il progetto “PER UN FUTURO ECOLOGICO” proposto dal Comune di Ravenna e da Hera Ravenna e giunto alla terza edizione.

Molte scuole hanno dato continuità agli impegni assunti con la prima edizione del progetto avviato nell'anno scolastico 2003/2004. Durante lo scorso anno si è svolta infatti una semplice attività di monitoraggio che ha evidenziato una buona percentuale di radicamento dell'abitudine a raccogliere e conferire i rifiuti in maniera differenziata.

Quest'anno il progetto amplia la sua portata e, in sintonia con i contenuti della Campagna di HERA “Destinazione e riuso dei materiali differenziati” lanciata nel luglio del 2005, estende l'attenzione e l'interesse al tema del riciclo e della riduzione dei rifiuti.

Partendo quindi dalla esperienza ormai consolidata di raccolta differenziata nelle scuole portata avanti in questi ultimi due anni all'interno del Progetto “Per un futuro Eco.Logico!” le scuole partecipanti hanno ritenuto importante comunicare all'esterno questa pratica ormai entrata nei gesti quotidiani delle scuole aderenti pensando e ideando una apposita CAMPAGNA PUBBLICITARIA DI COMUNICAZIONE: una sorta di esortazione alla città di Ravenna a credere nella raccolta differenziata e a ripensare ai propri stili di vita che oggi generano enormi quantità di rifiuto.

Alle scuole sono state distribuite, come riconoscimento della partecipazione, 15 risme di carta riciclata formato A4, 5 risme di carta riciclata formato A3 e 1 caricabatterie completo di 4 pile ricaricabili.



Mobilità sostenibile

In relazione al nuovo Piano Urbano della Mobilità e per una mobilità sostenibile il Comune di Ravenna ha organizzato nel corso degli anni numerose biciclettate per incentivare e diffondere l'uso della bicicletta che hanno visto partecipare via via sempre più cittadini, grazie anche al coinvolgimento delle associazioni ciclistiche.

“La bicicletta come materia scolastica”: facendo seguito all’iniziativa portata avanti nell’anno scolastico 2004/2005 “Per una mobilità sostenibile: si comincia dalla bicicletta”, molte scuole proseguono nell’impegno verso la sensibilizzazione all’uso della bicicletta per tutti gli spostamenti urbani.

Il Comune di Ravenna collabora con le scuole partecipanti sia per favorire la socializzazione sia per realizzare una esplorazione dell’ambiente naturalistico che oltre all’aspetto sportivo e ricreativo valorizzi gli aspetti dell’ecologia e del rispetto delle risorse naturali.



Ambiente 2006

Come ormai avviene da diversi anni il Servizio Ambiente del Comune di Ravenna in collaborazione con il territorio, nell’ambito delle sue attività di divulgazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, propone una serie di iniziative denominata Ambiente 2006 che saranno realizzate nel corso dell’anno e che coinvolgono sia il mondo della scuola che l’intera cittadinanza.. La tematica ambientale ha inglobato negli ultimi anni anche un settore molto più ampio, che non è solo quello della tutela in termini naturalistici, ma è quello della qualità della vita: si tratta quindi di un’educazione alla sostenibilità.

Meritano in particolare di essere citate le iniziative di seguito riportate:

- Mese dell’Albero in Festa

Progetto di educazione ambientale che coinvolge le scuole materne, elementari e medie pubbliche e private del territorio comunale si è arricchito e sviluppato. Anche per l’anno 2006, confermando l’interesse ed il gradimento sono stati più di 8.000 le alunne, gli alunni e i loro insegnanti che, prendendo come riferimento l’habitat della pineta, hanno approfondito i nessi esistenti fra uomo e ambiente e importanti concetti quali la necessità e impellenza di difendere e gestire in modo sensato le risorse naturali del nostro territorio.

La manifestazione si articola in momenti diversi:

- 6 giornate dedicate alla “Messa a dimora di nuovi alberi”. La piantumazione di giovani arborescenze compiuta dagli studenti ha lo scopo di stimolare nei più piccini un forte coinvolgimento verso un bene collettivo da salvaguardare.
- 6 giornate di “Aula Verde”, in cui le classi vengono invitate a utilizzare il Parco come aula e come laboratorio d’ambiente
- Il concorso “Disegno l’ambiente” delle opere pittoriche realizzate dagli studenti sulla base della esperienza in pineta. Con tutte le opere partecipanti verrà realizzata una mostra e le prime 12 selezionate faranno parte del Calendambiente 2007.

- Campagna di sensibilizzazione al risparmio idrico ed energetico

L'Amministrazione Comunale nel quadro delle iniziative volte al miglioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita nonché alla sensibilizzazione della cittadinanza rispetto alle tematiche dello sviluppo sostenibile avvia una campagna di informazione e formazione sui temi del risparmio idrico ed energetico. La Campagna si propone di attivare una serie di iniziative (di seguito riportate) a carattere formativo ed informativo a sostegno di comportamenti, interventi e tecnologie che consentano la riduzione degli impatti ambientali correlati alle attività di tutti i giorni e contemporaneamente di ottenere un risparmio di risorse e di denaro e un miglioramento della qualità della vita.

Convegno “Impronte di sole”: convegno sui temi del risparmio energetico con l'obiettivo di presentare: tecnologie innovative, ma praticabili per migliorare l'efficienza di impianti industriali e civili, le nuove soluzioni impiantistiche e lo stato dell'arte sulle tecnologie esistenti nell'utilizzo di energia solare. Argomenti specifici: Utilizzo dell'energia solare in Italia - Le fonti rinnovabili in Italia, Fotovoltaico, Solare termico.

Rubinetti risparmiatori: iniziativa che si propone di sensibilizzare la cittadinanza di Ravenna sul tema del risparmio idrico ed energetico e dell'uso sostenibile della risorsa acqua mediante sperimentazione di piccole tecnologie di facile applicazione.

Si è valutato di riferirsi all'Ospedale Cittadino che rappresenta un significativo edificio pubblico della città, ad alcune scuole ravennati che già aderiscono al progetto sul risparmio energetico, e al Quartiere San Giuseppe che consta di 500 famiglie circa che già applicano accorgimenti e scelte tese al risparmio energetico e ambientale e che rappresenta un esempio significativo di “Quartiere Sostenibile”. La sperimentazione partirà quindi dall'analisi dei consumi idrici antecedenti l'applicazione delle tecnologie di risparmio idrico, dalla misurazione dei consumi dopo tale applicazione sino alla comparazione dei risultati e alla valutazione dei risultati raggiunti.

Questa sperimentazione verrà effettuata unitamente ad una attività di formazione ed informazione dei temi della sostenibilità e del risparmio idrico ed energetico nell'ottica dello sviluppo sostenibile. L'iniziativa prevede inoltre diversi appuntamenti pubblici di illustrazione e presentazione dell'attività svolta.

Progetto “Scuola Impatto Zero”: sperimentato all'interno della scuola materna di Porto Corsini che ha lavorato sul tema dei rifiuti.

Si tratta di un progetto concreto che ha impegnato la scuola in indagini ambientali e azioni tese alla riduzione-annullamento dell'impatto ambientale attraverso il pagamento del debito di CO2 (riforestazione) in attuazione dell'Agenda 21 Locale e dei protocolli di Kyoto.

Il risultato emerso dall'indagine effettuata ha portato alla piantumazione di 190 nuovi alberi per pareggiare il conteggio di consumo di CO2 determinato dai propri consumi in termini di produzione rifiuti.

All'interno di tale progetto è stata ricevuta un'attestazione per la riforestazione in una zona dell'Amazzonia.

Progetto per il risparmio energetico negli edifici scolastici del Comune di Ravenna

L'Amministrazione Comunale di Ravenna all'interno di una più vasta Campagna di informazione e formazione sui temi del risparmio idrico ed energetico e dando contenuto al Progetto SCUOLE SOSTENIBILI avvia all'interno delle scuole del territorio ravennate di ogni ordine e grado un progetto finalizzato a ottimizzare l'efficienza energetica degli edifici scolastici. Oltre agli importanti miglioramenti tecnici in termini di vero risparmio energetico, le scuole risultano infatti particolarmente adatte a recepire provvedimenti volti a modificare il comportamento degli utenti.

Alle scuole viene proposta quindi una attività che si impernia su alcune fasi ben determinate a cui si affiancheranno tutte le attività e azioni che ogni singola scuola prevederà di mettere in campo nel processo verso il raggiungimento dell'obiettivo finale di miglioramento dell'efficienza energetica del proprio edificio scolastico.

Le fasi poste alla base del progetto in estrema sintesi sono:

- 1) attivazione di un sistema di gestione interno alla scuola che andrà inserito nel Progetto Display "Campagna Climatica sugli Edifici dei Municipi Europei di Display–Energie–Cities" a cui il Comune di Ravenna ha aderito
- 2) misurazione ex ante e post dei consumi (attività di ricerca e determinazione delle fonti dei dati e loro raccolta)
- 3) attività varie di formazione, informazione. Si avvia in questo senso una collaborazione con il Progetto FRED della Provincia di Ravenna
- 4) determinazione di un sistema di implementazione e monitoraggio delle attività e dei risultati.

La casa ecologica tu risparmi e l'ambiente ci guadagna! Incontri serali di educazione ecologica aperti alla cittadinanza sui temi del costruire sostenibile coniugati all'esigenza di risparmio economico. Si tratta di una serie di appuntamenti serali, che hanno coinvolto tutte le fasce della cittadinanza mediante incontri esplicativi e che hanno toccato i temi del risparmio idrico, il risparmio termico e l'efficienza energetica degli impianti di riscaldamento, il risparmio di corrente elettrica ecc. L'obiettivo è la crescita di una cultura di riduzione dei consumi energetici e di conseguenza di risparmio monetario e ambientale da parte della popolazione, un incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e dei prodotti ecologicamente compatibili.

Mostra itinerante dal titolo "Vivo in classe A. Architetture ad elevate prestazioni energetiche": A Ravenna in mostra la casa sostenibile: una casa a basso consumo energetico in Piazza del Popolo per una settimana.

L'esposizione ha posto l'accento sull'importanza di incentivare l'uso di materiali eco-compatibili e di tecnologie con minore impatto ambientale – come richiesto dal Protocollo di Kyoto – e propone le più innovative tecnologie per il miglioramento del rendimento energetico degli edifici offrendo, allo stesso tempo, utili informazioni per aumentare la prestazione energetica della casa. Il titolo Vivo in classe "A" è stato scelto proprio per queste ragioni: la classe "A" infatti rappresenterà ben presto il top delle categorie edilizie in quanto consentirà un notevole risparmio annuo di combustibile per metro quadrato.

Realizzazione e diffusione degli opuscoli: "Il nostro ufficio è sostenibile?" e "La casa ecologica"

Nelle pagine di questi opuscoli sono raccolte una serie di informazioni e consigli che possono aiutare a casa e in ufficio, a capire quali comportamenti devono essere adottati o migliorati verso il raggiungimento di uno sviluppo sempre più sostenibile: una sorta di promemoria per non dimenticare l'importanza e la necessità di perseguire nei nostri gesti quotidiani uno stile di vita sempre più ecosostenibile.

Verso la registrazione EMAS del Comune di Ravenna

Nell'ottobre 2005 il Comune di Ravenna (Comune capofila) insieme con altri enti italiani e stranieri, ha avviato il progetto IDEMS cofinanziato dalla Comunità Europea.

Tale progetto si propone di integrare i sistemi di gestione ambientale e di contabilità ambientale, denominati: EMAS, ecoBudget e CLEAR (City and Local Environmental Accountability and Reporting), partendo dalle specifiche caratteristiche ed esigenze di un ente pubblico verso:

- una maggiore efficacia delle politiche ambientali
- un miglioramento continuo della gestione ambientale urbana

Tutto ciò coerentemente con la necessità degli enti locali di dotarsi di un Piano di gestione dell'ambiente urbano come previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea "Toward a Thematic Strategy on the Urban Environment".

Requisito essenziale per la buon riuscita del progetto è l'ottenimento della Registrazione EMAS verso cui il Comune di Ravenna si sta indirizzando.

Firma del Protocollo d'Intesa per il raggiungimento della Registrazione EMAS del Polo chimico industriale di Ravenna

Il 2 marzo del 2000 la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna, le OO.SS , l'Associazione Industriali, l'Associazione Piccola Industria e la Camera di Commercio di Ravenna, hanno sottoscritto un Accordo Volontario, denominato "Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un programma di miglioramento della compatibilità ambientale dell'area chimica ravennate siglato a Ravenna" ; o al Protocollo sopracitato hanno successivamente aderito volontariamente 16 Imprese appartenenti al settore della chimica, energia ed aziende integrate nel sistema e servizi ambientali che già da tempo hanno dato vita ad accordi volontari con la pubblica amministrazione, formalizzando il proprio impegno a realizzare un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) secondo lo standard ISO 14001 come previsto dallo stesso Accordo, con impegno a verificare successivamente la possibilità di realizzazione di un EMAS d'Area.

I risultati raggiunti rispetto agli impegni assunti con il protocollo sono stati i seguenti:

1. Le Aziende sottoscrittrici hanno ottenuto la certificazione ISO 14001 e/o hanno attivato comunque le procedure all'uopo necessarie e stanno procedendo all'acquisizione di tale certificazione
2. 1 Azienda ha inoltre già conseguito una propria e specifica certificazione EMAS
3. Le Amministrazioni Pubbliche con il supporto di ARPA hanno elaborato una prima Analisi ambientale d'Area iniziale

Il 28 gennaio 2005, le aziende chimiche ed industriali operanti nell'area industriale ravennate, stipulando il II Accordo di Programma con il quale le aziende intendono procedere nel conseguimento della registrazione EMAS d'Area, confermano l'intenzione di procedere nel conseguimento della registrazione EMAS d'Area da parte delle aziende chimiche ed industriali operanti nell'area industriale ravennate nella quale da tempo e' stato sviluppato un impegno comune tra Aziende e P.A. per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive.

ALLEGATI

Allegato 1 -IL SITO DI AGENDA 21 RAVENNA

L'intero processo di Agenda 21 Locale è cadenzato da momenti di ascolto dei cittadini e degli stakeholders e di comunicazione pubblica sui risultati via via acquisiti nonché di occasioni di consultazione e partecipazione pubblica finalizzati alla pianificazione partecipata.

In quest'ottica e per favorire ulteriormente il libero scambio di opinioni e una più efficace partecipazione del pubblico al processo decisionale in materia ambientale è stato attivato il sito internet di Agenda 21 locale Ravenna al link www.agenda21.ra.it

Il sito rende disponibili e diffonde sia le tematiche legate al concetto di sviluppo sostenibile sia l'attività portata avanti dal Forum nella definizione e monitoraggio del Piano di Azione favorendo nel contempo un dialogo e una partecipazione diretta degli stakeholders.

Offre inoltre una panoramica dei Servizi e delle attività ambientali del Comune di Ravenna e rappresenta un punto di partenza per l'applicazione di quanto sancito dalle recenti normative europee e nazionali sui temi della partecipazione e informazione ambientale (Convenzione di Aarhus 1998, Direttive Europee).



Nel giugno 2006 il sito è stato rivisto e aggiornato in modo da renderlo dinamico e accessibile. Il nuovo sito è stato creato rispettando i parametri dell'html 4.01 del ConsorzioV3C che permettono l'accessibilità a chiunque, in modo indipendente dal tipo di mezzo utilizzato, da eventuali difficoltà oggettive (computer non aggiornati, differenti browser e risoluzioni video) e difficoltà soggettive.

E' stato inoltre inserito un sistema di comunicazione con l'esterno più accessibile a tutti, infatti nella sezione "Contattaci" è presente una form con il quale l'utente può mettersi in contatto più facilmente con il team di Agenda 21.

Contattaci

Indirizzo mittente:

Allegato 2 - REGOLAMENTO DEL FORUM PERMANENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA E DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Art. 1 - Definizioni di base

Il Forum Permanente per lo Sviluppo Sostenibile del Comune di Ravenna e della Provincia di Ravenna si riconosce nella seguente definizione d'Agenda 21 Locale:

“l'Agenda 21 Locale è essenzialmente un processo strategico per incoraggiare e controllare lo sviluppo sostenibile. L'allestimento, la gestione e l'attuazione di questo processo necessitano di tutte le capacità e gli strumenti di cui possono disporre un'autorità locale e la sua collettività”, (DG XI – Gruppo di Esperti Europei); e nelle seguenti definizioni di Sviluppo Sostenibile:

“uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri”, (UNCED, “Commissione Brundtland”);

“uno sviluppo che offra servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operatività dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi”, (ICLEI - The International Council for Local Environmental Initiatives).

Prende atto inoltre della Dichiarazione dei Governi Locali approvato all'unanimità all'interno della **"Local Government Session"**, organizzata da ICLEI all'interno del **Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile** che si è svolto a Johannesburg dal 26 agosto al 4 settembre 2002 e che ha coniato lo slogan "dall'Agenda 21 Locale all'Azione 21 Locale" per sancire e riconfermare gli impegni dei governi locali del mondo per la sostenibilità.

Art. 2 - Caratteristiche fondative

Il Forum, promosso dalla Provincia nell'ambito della valorizzazione e dello sviluppo degli organismi di partecipazione e consultazione di cui al D.lgs. 267/2000, si riconosce nelle raccomandazioni contenute nel documento d'Agenda 21 sottoscritto dall'Italia all'interno dell'Earth Summit di Rio de Janeiro nel 1992, nel Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, adottato con delibera CIPE del 28/12/93, e nella Carta delle Città Europee per un Modello Urbano Sostenibile, approvata ad **Aalborg** nel 1994 e assunta come impegno dalla Giunta Comunale con delibera di Giunta n. 96624/200/99 del 13/1/2000.

I suoi organi, le sue forme operative e il presente Regolamento interno si basano sulle indicazioni generali della **Campagna delle Città Europee Sostenibili** e su quelle specifiche della Guida Europea all'Agenda 21 Locale elaborata dall'ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives) all'interno della Campagna stessa.

Art. 3 – Forum

Il Forum è un organo consultivo e di concertazione che s’impegna sui temi e sui principi di uno sviluppo sostenibile per il territorio provinciale, e nella costruzione, attuazione e monitoraggio dell’**Agenda 21 Comunale e Provinciale** in generale e del **Programma d’Azione per lo Sviluppo Sostenibile (PdA)** in particolare.

Il Comune e la Provincia individuano nel Forum il luogo di confronto pubblico sui temi dello sviluppo sostenibile della comunità e del processo di formazione dell’Agenda 21 Comunale e Provinciale.

Il Comune e la Provincia promuovono azioni finalizzate alla realizzazione delle strategie e al perseguimento degli obiettivi individuati dal Forum e formalizzati all’interno del PdA nel contesto del processo d’Agenda 21 Comunale e Provinciale.

Il Comune e la Provincia assicurano, attraverso proprie risorse e strumenti, la comunicazione, l’efficienza e l’efficacia dei lavori del Forum.

Le indicazioni del Forum hanno valore d’impegno sia per le Amministrazioni Comunale e Provinciale che per gli altri singoli partecipanti.

Il Forum si riunisce in forma plenaria e in forma seminariale.

Art. 4 – Membri del Forum: Attori

Membro del Forum è l’**Attore**, ossia qualunque **soggetto collettivo** che, attraverso la propria azione, interagisce con le politiche e i processi per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Gli Attori che aderiscono al Forum s’impegnano a partecipare in modo costruttivo, in funzione del ruolo e delle competenze che ricoprono, alla discussione, all’adozione e all’attuazione del PdA, e alle sue successive fasi di monitoraggio e revisione, contribuendo alla definizione di strategie, obiettivi e azioni orientate allo sviluppo sostenibile e, per quanto possibile, condivise dai soggetti collettivi interessati.



Per informazioni

Ufficio Educazione Ambientale ed Agenda 21 Locale

Comune di Ravenna – Servizio Ambiente

Luana Gasparini

Tel. 0544/482266 - 2853

e-mail: lgasparini@comune.ra.it

agenda21@racine.ra.it

www.agenda21.ra.it

La realizzazione del Piano di Azione rientra nel Progetto Agenda 21 RA
co-finanziato dal Ministero dell'Ambiente
(DEC/RAS/944/2004 del 4.6.2004)